

L'ARTIGIANATO



A proposito di sabbie mobili...

MANIFESTAZIONI ANAP

IL BIRRIFICIO RETHIA
SBARCA IN GIAPPONE



VEICOLI COMMERCIALI CITROËN

PER IMPRESE SENZA LIMITI



“SIGNOR ROBINSON? C'È UN PACCO PER LEI.”

Qualunque sia il tuo business, c'è sempre un veicolo Citroën adatto alle tue esigenze.

Scopri la gamma: lunghezza utile fino a 4,07m e volume utile fino a 17m³.

SUPER ROTTAMAZIONE FINO A 2.500€
E IN PIÙ ESTENSIONE DI GARANZIA FINO A 5 ANNI

AD ESEMPIO **CITROËN BERLINGO** DA **8.950€**

VI ASPETTIAMO NELLA NUOVA SEDE A SPINI DI GARDOLO (TN) IN VIA LINZ 1

business.citroen.it

CITROËN preferisce **TOTAL**. Offerta delle concessionarie che aderiscono all'iniziativa al netto di IVA, MSS e IPT, per Clienti Aziende, in caso di Super Rottamazione di un veicolo. Prezzo di vendita promozionato €8.950 su Berlingo VAN BlueHDi 75 2 POSTI, inclusivo di Essential Drive, estensione di garanzia fino a 5 anni o 80.000 km [2 anni costruttore + 3 anni di estensione]. Iniziativa valida per veicoli immatricolati entro il 28/02/2017. Le immagini sono inserite a titolo informativo.



▶ IL PUNTO 2

DI ROBERTO DE LAURENTIS

▶ FOCUS 4

Manifestazioni Anap [CLAUDIO COCCO]

▶ DALL'ASSOCIAZIONE 6

| | |
|--|----|
| Anap: Inps, il pagamento delle pensioni nel 2017 | 6 |
| Unioni civili e implicazioni pensionistiche | 7 |
| Classifica dei consumi nei comuni trentini ["L'ADIGE" DELL'11 GENNAIO] | 8 |
| Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] | 9 |
| Indagine sulla qualità della vita de "Il Sole 24 Ore" [STEFANO FRIGO] | 10 |

| | |
|--|----|
| La grotta della natività [STEFANO FRIGO] | 11 |
| Il birrifico Rethia sbarca in Giappone [S.F.] | 12 |
| Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] | 13 |
| I fallimenti e le liquidazioni coatte amministrative [STEFANO FRIGO] | 14 |
| Prestiti alle imprese: analisi 2016 | 16 |
| Il commercio estero nel primo trimestre 2016 [STEFANO FRIGO] | 18 |

| | |
|--|----|
| Note di viaggio [GIANLUCA ORTOLANI] | 19 |
| La concorrenza sleale del sommerso [S.F.] | 20 |
| P.A.: Cgia, l'inefficienza costa 30 miliardi l'anno | 22 |
| Salgono gli investimenti online di promozione del made in Italy [S.F.] | 24 |

▶ CULTURA 26

SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI: MOSTRO O ANGELO CUSTODE?

▶ CATEGORIE 28

LE PRINCIPALI NEWS PER GLI ARTIGIANI

▶ ANNUNCI 32

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista
SCADENZARIO
Marzo 2017

L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione
Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Aderente a Confartigianato

ANNO LXVIII / n. 2 / febbraio 2017

Autorizzazione del Tribunale di
Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina,
Samantha Lira, Guido Radoani

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche,
Pergine Valsugana



Tiratura 6.300 copie
Online 4.592 copie

Chiusura in redazione
6 marzo 2017

**Direzione, redazione,
amministrazione**
Associazione Artigiani e Piccole
Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800
fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

**Concessionaria esclusiva
per la pubblicità**
Südtiroler Studio S.r.l.

Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità: Rosario
Genovese

Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità: Giuseppe
Genovese

A PROPOSITO DI SABBIE MOBILI...

di Roberto De Laurentis

“**C**hi ben comincia è a metà dell'opera.” Se, riprendendo il proverbio, da una parte desidero ribadire ancora una volta come la Presidenza, la Giunta e il Consiglio della Camera di Commercio di Trento, a mio parere, non abbiano affatto cominciato bene il mandato loro affidato, dall'altra un po' mi consola sapere che lo scorso 7 febbraio si è superata la metà dell'opera. Trascorsi dunque i primi trenta mesi, colgo l'occasione per qualche breve considerazione in merito. Qui, in massima sintesi, riepilogo gli avvenimenti.

Alle elezioni dell'agosto 2014 si è arrivati dopo tre presidenze, di durata quinquennale, dell'artigiano Adriano Dalpez il cui compito e imperativo categorico, parole sue, era “presidiare la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura” (in sigla CCIAA) o piuttosto, più semplicemente, stare a guardare cosa accadeva in CCIAA sulla scorta di un *accordo di programma* sottoscritto con la politica provinciale, limitato alla cura e tutela dei vini, spumanti, formaggi e salumi trentini. Accordo in virtù del quale, a tutt'oggi, importanti risorse economiche provinciali alimentano le casse della CCIAA, consentendole di vivere e di operare. Proprio per superare l'imbarazzante immobilismo della CCIAA in termini di proposte e progettualità – sempre evidenziato sia dallo scrivente sia dall'allora presidente di Confesercenti, direttamente nel Consiglio camerale – già in occasione delle elezioni provinciali 2013, l'Associazione Artigiani e la Confesercenti avevano ipotizzato e progettato un nuovo ruolo e nuovi compiti per la Camera di Commercio. Al progetto aderiva poi anche Confcommercio ed insieme, pertanto, le tre organizzazioni riuscivano ad esprimere la maggioranza assoluta nel Consiglio della CCIAA composto da 48 persone: 13 i rappresentanti di Confcommercio, 11 dell'Associazione, 1 di Confesercenti. Rimaneva da andare al voto per formare i nuovi organi della Camera di Commercio e realizzare così il programma comune. Il presidente di Confcommercio Bort, forte dei 13 voti a disposizione, avanzava la sua candidatura alla quale io non potevo oppormi per più motivazioni. I due voti in meno a mia disposizione. I tre mandati precedenti dell'artigiano molto presidiante e poco produttore. Il “NO” assoluto dell'allora presidente di Confindustria Mazzalai, con i suoi 8 voti, ad un accordo diretto con l'Associazione Artigiani. L'ostilità della Cooperazione a chi scrive, per la mia (pessima, secondo alcuni) abitudine di dire fuori dai denti come si operava allora in termini di fiducia e di credito bancario alla piccola impresa. Di rapporti difficili (eufemismo!) dentro quell'ectoplasma inutile che era il Coordinamento Imprendi-



Roberto De Laurentis
 Presidente dell'Associazione Artigiani
 e Piccole Imprese
 della Provincia di Trento

tori, alla luce dei troppo diversi e divergenti interessi delle singole categorie economiche. Senza tralasciare l'antipatia personale che suscita in Trentino chi, come me, non privilegia né i rituali né il politicamente corretto quando sono a discapito della chiarezza, della trasparenza, della verità.

Il 7 agosto, Bort diventa presidente. E subito non mantiene l'impegno di affidare, nel rispetto della parola e dei voti ricevuti, la vicepresidenza vicaria della CCIAA al mondo artigiano. Mentre mantiene quella presidenza di Confcommercio che il minimo di etica, da figura *super partes*, dovrebbe perlomeno sconsigliare. E continua anche lui, semplicemente, a presidiare. Né peggio né meglio del suo predecessore. Anzi. Allo stesso modo del suo predecessore. Con le Giunte camerale che non servono a nulla ed il Consiglio camerale ancora a meno. Eppure tutti noi – Associazione, Confcommercio, Confesercenti – avevamo assunto l'impegno di cambiare le cose. Di fare diventare la Camera il punto di incontro di tutta la rappresentanza economica e sindacale del Trentino. Di trasformare la Camera nel luogo dove si elaborano, tutti assieme, i nuovi progetti ed i nuovi modelli economici non da farsi imporre dalla politica, ma da proporre alla politica. Di mettere la Camera nella condizione di essere il motore dell'internazionalizzazione delle imprese trentine e la vetrina in cui esporre i prodotti del territorio. Tutti, indistintamente. Non solo quelli utilizzati, a chiusura di ogni anche minimo evento della Camera di Commercio, nell'immane ed atteso buffet finale.

Insomma – senza tirarla troppo in lungo, trenta mesi dopo – posso tranquillamente affermare che non è questa la Camera di Commercio che avevamo immaginato o che immaginiamo. Quindi, a partire da adesso, i rappresentanti artigiani in CCIAA si comporteranno di conseguenza. Non abbiamo mai cercato sedie perché abbiamo qualche *sedere* da fare accomodare ma perché abbiamo persone capaci, disposte a mettersi al servizio della comunità. Non siamo mai stati e non siamo abituati – citando Tomasi di Lampedusa de *Il Gattopardo* – a “cambiare tutto perché nulla cambi”. Non vogliamo essere né accusati di avere mancato le promesse né trascinati nelle sabbie mobili del buonismo a tutti i costi, in nome di una pacifica convivenza tra le categorie economiche del Trentino. Al contrario. Ritengo sia il momento di uno sforzo secco e deciso, necessario per tirare fuori la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura dalle sabbie mobili in cui è andata lentamente scivolando in questi anni. Con tutta probabilità, più per ignavia che per malafede. Di quanti hanno scelto di assumere solamente l'onore, e non anche l'onere, di amarla e condurla.

MANIFESTAZIONI ANAP

di **Claudio Cocco**

A BREGUZZO, CALLIANO, ISERA, TENNO, MALÉ, PREDALIA, BORGO VALSUGANA, PREDAZZO, FIERA DI PRIMIERO E PERGINE VALSUGANA SI SONO SVOLTE LE TRADIZIONALI MANIFESTAZIONI COMPENSORIALI CHE HANNO VISTO COINVOLTI PIÙ DI UN MIGLIAIO DI PENSIONATI ADERENTI ALL'ANAP



▶ Il pranzo a Bellamonte.

È continuata senza soste sul territorio l'attività dell'Associazione anziani e pensionati, attraverso una serie d'incontri, dove accanto a momenti conviviali sono state illustrate tematiche d'attualità e di vita associativa.

Incontrare i pensionati là dove essi vivono è una consuetudine iniziata fin dalla fondazione stessa del nostro sodalizio. Questo per evitare lunghi spostamenti a persone che per problemi di salute o altro genere potevano trovare difficoltoso arrivare sino al capoluogo. Del resto il territorio stesso del Trentino, dove anche piccole distanze richiedono tempi lunghi di percorrenza, non si addice a frequenti riunioni

provinciali, se non in qualche particolare e speciale occasione. Per l'Anap del Trentino, non è mai stato importante apparire sui giornali, ma operare concretamente a favore dei propri soci, utilizzando tutte le risorse economiche disponibili. Oggi i soci dell'Anap sono circa 3.800 e la crescita è continua nonostante le difficoltà create da una crisi economica che investe tutti i settori, compreso quello dei pensionati che hanno visto notevolmente ridursi il potere d'acquisto delle loro pensioni.

L'Anap, aperta a tutti i pensionati che possono usufruire degli stessi vantaggi e diritti riservati agli artigiani, è in maggioranza costituita nella nostra provincia da pensio-



▶ Manifestazione a Tenno.



▶ Il pranzo a Pergine Valsugana.



▶ Manifestazione a Borgo Valsugana.



▶ L'incontro a Trento.



▶ Manifestazione a Primiero e Vanoi.



▶ La giornata a Cles.

nati artigiani, anche se è sempre maggiore il numero di soci provenienti da altri settori lavorativi. È del tutto naturale quindi che soprattutto gli ex artigiani e loro familiari si iscrivano al nostro sodalizio per continuare a usufruire di tutti i vantaggi e i servizi che l'Anap e l'Associazione Artigiani offrono.

Per consentire ai pensionati di conoscere dettagliatamente ciò che possono ottenere iscrivendosi alla nostra associazione è stato inviato a tutti un opuscolo informativo. Ma è importante sottolineare come la gamma dei servizi offerti sia in continua evoluzione e presto daremo vita a una nuova edizione ricca anche di utili informazioni sulla gestione della propria pensione. A questo proposito invitiamo i soci a segnalarci ogni loro esigen-

za e a far conoscere ad amici e parenti chi siamo e ciò che facciamo.

È doveroso un particolare ringraziamento al Presidente dell'Associazione Artigiani Roberto De Laurentis e al Presidente delle categorie Armando Maistri sempre presenti alle nostre manifestazioni, al Direttore Nicola Berardi per la sua grande disponibilità e a tutti quei Presidenti Comprensoriali e Segretari di Associazione, operatori del Patronato Inapa e del Caaf che hanno collaborato e partecipato ai nostri incontri.

Infine un grazie particolare ai consiglieri comprensoriali dell'Anap. Grazie al loro impegno e voglia di fare è stato possibile organizzare nel migliore dei modi tutti i nostri incontri. ▀



▶ Manifestazione a Rovereto.



▶ Il pranzo a Cles.

ANAP: INPS, IL PAGAMENTO DELLE PENSIONI NEL 2017

Nel 2017 tutte le prestazioni pensionistiche saranno pagate il 1° giorno bancabile del mese, con la sola eccezione della rata di gennaio, il cui pagamento è stabilito al 2° giorno bancabile del mese.



Con una circolare del 2 gennaio scorso l'**Inps** ha finalmente chiarito quando verranno pagate le pensioni nel 2017. È terminata quindi l'incertezza causata da una norma del 2015 che spostava al secondo giorno bancabile di ogni mese il pagamento di tutti i trattamenti pensionistici e delle altre prestazioni erogate dall'**Inps** e dall'**Enpals**, nonché delle rendite **Inail**.

Il Decreto Milleproroghe, firmato dal **Presidente Mattarella** lo scorso 31 dicembre, infatti, ha modificato l'articolo 6 del decreto legge 65/2015, convertito con legge 109/2015, che aveva unificato le date di pagamento. Nel 2017 tutte le prestazioni pensionistiche saranno pagate il 1° giorno bancabile del mese, con la sola eccezione della rata di gennaio, il cui pagamento è stabilito al 2° giorno bancabile del mese. In base a tale modifica, sollecitata anche da noi, vengono dunque ripristinate per l'anno 2017 le regole anteriormente vigenti. Attenzione però! Se non interverranno ulteriori modifiche, dal 2018 le pensioni saranno pagate il secondo giorno bancabile del mese.

Nella tabella si riportano le date di pagamento delle prestazioni pensionistiche per l'anno 2017 per Poste, per le quali anche il sabato è considerato bancabile, e per le banche, così come risultano dal calendario 2017 pubblicato da ABI. 🗨

| Mese | Giorno pagamenti | |
|-----------|------------------|--------|
| | Poste | Banche |
| Gennaio | 3 | 3 |
| Febbraio | 1 | 1 |
| Marzo | 1 | 1 |
| Aprile | 1 | 3 |
| Maggio | 2 | 2 |
| Giugno | 1 | 1 |
| Luglio | 1 | 3 |
| Agosto | 1 | 1 |
| Settembre | 1 | 1 |
| Ottobre | 2 | 2 |
| Novembre | 2 | 2 |
| Dicembre | 1 | 1 |

UNIONI CIVILI E IMPLICAZIONI PENSIONISTICHE

La legge in esame disciplina le unioni civili tra persone dello stesso sesso, nonché le convivenze di fatto.

L'Inps, con messaggio n. 5171 del 21 dicembre 2016, ha affrontato il tema della Legge 20 maggio 2016, n. 76, entrata in vigore il 5 giugno 2016 e recante disposizioni in materia di "Regolamentazione delle **unioni civili** tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze".

La legge in esame disciplina le unioni civili tra persone dello stesso sesso, nonché le convivenze di fatto, in particolare l'articolo 1:

1. ai commi da 1 a 35 regola le unioni civili tra persone dello stesso sesso;
2. ai commi da 36 a 65 regola le convivenze di fatto tra due persone maggiorenni unite stabilmente da legami affettivi di coppia e di reciproca assistenza morale e materiale non vincolate da rapporti di parentela, affinità o adozione, da matrimonio o da un'unione civile;
3. ai commi da 66 a 69 fornisce le disposizioni in ordine alla copertura finanziaria

del provvedimento, nonché al monitoraggio degli oneri di natura previdenziale e assistenziale derivanti dalle unioni civili.

Al riguardo, l'articolo 1, comma 20, della Legge n. 76 del 2016, con riferimento alle unioni civili, dispone che «Al solo fine di assicurare l'effettività della tutela dei diritti e il pieno adempimento degli obblighi derivanti dall'unione civile tra persone dello stesso sesso, le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti le parole "coniuge", "coniugi" o termini equivalenti, ovunque ricorrono nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti nonché negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso».

Pertanto, a decorrere dal 5 giugno 2016, ai fini del riconoscimento del diritto alle prestazioni pensionistiche e previdenziali (es. pensione ai superstiti, integrazione al trattamento minimo, maggiorazione sociale, successione iure proprio, successione legittima, ecc.) e dell'applicazione delle disposizioni che le disciplinano, il componente dell'unione civile è equiparato al coniuge.

Inoltre, l'articolo 1, commi da 66 a 69, della legge in esame prevede la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni relative alle unioni civili, nonché la comunicazione da parte dell'Inps al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali dei dati relativi agli oneri di natura previdenziale e assistenziale derivanti dall'attuazione della disposizione in esame, al fine di consentire il relativo monitoraggio da parte del predetto Dicastero.

Con successivo messaggio l'Inps si riserva di fornire le istruzioni procedurali inerenti alla gestione delle prestazioni pensionistiche e previdenziali riconosciute in favore dei destinatari della norma in oggetto. ▀

AVVISO per le aziende dell'Alta Valle di Sole

OGGETTO: appalto servizio di trasporto per la raccolta del latte presso le aziende agricole dei soci del Caseificio Sociale Presanella A.M.A.V. di S. SCA Mezzana (TN).

Alle Imprese interessate

Il Consiglio di Amministrazione del Caseificio Sociale Presanella A.M.A.V. di S. SCA ha deliberato di appaltare il servizio di raccolta e trasporto del latte presso le aziende agricole dei soci del caseificio ad imprese di trasporto terze.

Le imprese che fossero interessate ad offrire il suddetto servizio, sono invitate a presentare agli Uffici Amministrativi del Caseificio Sociale Presanella A.M.A.V. di S. SCA la propria

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE entro il giorno 30/04/2017

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle manifestazioni d'interesse ricevute, delibererà successivamente una specifica richiesta di offerta alle aziende operanti nel bacino di utenza del caseificio.

Le Imprese interessate sono pregate di inviare/consegnare la propria manifestazione d'interesse al: **Caseificio Sociale Presanella A.M.A.V. di S. SCA, Via Quirino Bezzi, 1 - 38020 MEZZANA (TN)**

Per info: presanella@tin.it - tel. 0463.757282 - cell. 334.3525441
Diego Fezzi, Presidente del Caseificio

CLASSIFICA DEI CONSUMI NEI COMUNI TARENTINI

tratto da "l'Adige" dell'11 gennaio

**Consumi e costo della vita:
Trento e Rovereto più care.
Si spende meno nelle valli,
record nei comuni nonesi.**

In Trentino i 10 Comuni in cui i consumi pro capite sono i più bassi si trovano tutti in Val di Non.

E tra di essi ci sono anche quelli che sono al fondo della classifica nazionale sia per consumi complessivi sia per quelli alimentari. In particolare, è Dambel il Comune in Italia in cui gli abitanti spendono meno per la spesa alimentare, mentre al vertice c'è Campione d'Italia.

Sul fronte della spesa annua pro capite, invece, ecco che lo stesso Dambel è il settimo Comune d'Italia per minor esborso pro capite. In provincia la spesa più elevata pro capite si trova nelle zone a più alta intensità di abitanti e meno agricole, come Trento e Rovereto.

Tra chi vive in Val di Non e chi vive a Trento, il peso della spesa per vivere è molto diverso. Nel capoluogo si spendono in totale oltre 13mila euro annui per abitazione, ristorazione, bollette e così via, a Dambel circa la metà. In città insomma vivere costa circa il 50% in più che nella località nonesa.



FAMIGLIE, CONSUMI IN CALO DEL 3%

L'analisi di Ref Ricerche per il Rapporto Coop 2016 "Consumi e distribuzione" e la piattaforma italiani.coop sull'andamento del costo della spesa pro capite nelle province e nei comuni italiani e trentini prende spunto dall'analisi della spesa delle famiglie presentata dall'Istat a luglio 2016 e riferita al 2015. In particolare, in provincia la spesa media mensile 2015 delle famiglie trentine ammontava a 2.692 euro, in calo del 3,4% rispetto all'anno precedente, mentre la spesa media mensile delle famiglie italiane registra un leggero incremento (+0,4%) mostrando, scrive l'Istat, «timidi segnali di ripresa». In effetti la diminuzione della spesa dei trentini è anche frutto di risparmi ottenuti per la prima volta da anni su alcune voci come le bollette. Ma è anche un segnale che i consumi da noi sono ancora deboli.

COMUNI NONESI RISPARMIATORI

Ref Ricerche ha elaborato sulla base dei dati Istat e della Coop l'andamento dei consumi delle regioni, province e dei comuni italiani. Ne è emerso un quadro in base al quale, in Trentino, gli abitanti dei comuni che spendono meno in assoluto sia in termini di spesa annua complessiva sia per quella, più specifica, degli alimentari si trovano in Val di Non. In particolare, Dambel è il comune in cui si spende meno in assoluto in Trentino: ovvero 7.371,4 euro annui contro i 13.684,7 euro annui pro capite degli abitanti di Trento che sono quelli che pagano di più per il proprio livello di vita. Ai primi dieci posti per risparmiabilità, se così si può definire, troviamo dieci comuni nonesi: dopo Dambel, ecco, nell'ordine, Sanzeno, Nanno, Cloz, Livo, Sporminore, Flavon, Brez,

Cagnò e Campodenno. Ai primi dieci posti, dopo Trento, ecco Rovereto, Vattaro, Bosentino, Pergine, Fiera di Primiero, Iserra, Tenno, Tenna e Malosco, comune noneso "eretico" rispetto alla tendenza della valle nel complesso.

ALIMENTARI, TARENTINI IN FONDO

Se si guarda all'incidenza della spesa alimentare sul complesso dei consumi, il Trentino è insieme alla Lombardia la regione che spende di meno in cibo: 15,1% (a fronte del 17,7% della media Italia). Importanti "fette" del budget di una famiglia media sono assorbite infatti dalla casa e dal tempo libero, spiegano da Ref Ricerche.

E dentro la spesa ridotta per gli alimentari che si riscontra in provincia, i comuni che sono in testa alla classifica per minor spesa pro capite annua sono ancora una volta quelli nonesi. Dambel con 1.273 euro annui pro capite, Sanzeno con 1.378 euro, Nanno con 1.416 euro pro capite annui sono i tre comuni dove in Italia si spende di meno per gli alimentari. Dove si spende di più, a livello nazionale, invece, ecco Campione d'Italia con 3.485 euro all'anno per la spesa alimenta-

re, Roma con 3.275 euro, Saracinesco con 3.114 euro, Grottaferrata con 3.037 euro e Milano con 3.030 euro. Sono infatti questi i comuni in cui la spesa alimentare annua pro capite è la più alta in Italia.

TRENTO AL VERTICE IN PROVINCIA

Se si guarda alle città e ai comuni in Trentino dove si spende di più per la spesa alimentare, troviamo i centri più grandi. In particolare a Trento la spesa annua pro capite per gli alimentari vale 2.167 euro contro i 1.272,9 euro di Dambel, ad esempio. Ciò significa che una famiglia di tre persone a Trento spende in un anno oltre 6.400 euro, pari a oltre 500 euro al mese, mentre la stessa famiglia a Dambel spende circa 3.700 euro, ovvero circa 300 euro al mese.

Una differenza di oltre il 60% in più per chi abita a Trento. Ma non è molto lontano neppure chi abita negli altri nove centri che spendono di più. A Rovereto si spendono 2.113 euro pro capite, a Bosentino 2.088, a Folgaria 2.063, a Vattaro 2.060, a Fiera di Primiero 2.057, a Castello Tesino 2.055, a Pergine 2.043, a Tenno 2.042 e a Tenna 2.036 euro pro capite all'anno. ◀

NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



ABBATTIMENTO MESSA IN SICUREZZA, LEGNA DA ARDERE, RIMOZIONE PROCESSIONARIA E CIPPATURA

La ditta si occupa di abbattimenti controllati e potature di alberi ad alto fusto. Luca, il titolare, è perito agrotecnico, con qualifica di esperto ambientale-forestale. Dal 2011 è tecnico arboricoltore specializzato in Tree Climbing. Negli anni, ha acquisito particolare esperienza nel recupero di piante antiche, in particolare del Castagno. La sua filosofia è quella di intervenire su ogni pianta promuovendone l'equilibrio e il benessere. Nei periodi vegetativi delle piante, quando non si possono eseguire potature, la sua attività si concentra in ambito forestale, collaborando con ditte boschive per la produzione di legname da opera, da ardere e per la produzione di cippato. [G.O.]

CHI È "SOLUZIONE ALBERO"

di Luca Bisoffi

Via R. Zotti, 7 - 38068 Rovereto
tel. 338.8769518



«Un albero ben curato darà sempre frutto... e noi sappiamo come farlo».

INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA DE "IL SOLE 24 ORE"

di Stefano Frigo

**Province,
Trento terza
in qualità
della vita.
Il Sole 24 Ore:
Aosta prima,
cala Bolzano.**

Terzo posto per Trento nella graduatoria stilata da *Il Sole 24 Ore*, che lo scorso 12 gennaio ha pubblicato la tradizionale indagine sulla "Qualità della vita", giunta alla 27esima edizione.

Il giornale ogni anno **mette a confronto** la vivibilità nelle province italiane su un'ampia serie di indicatori, aggiornati al 2015 e al 2016 e articolati in sei settori d'indagine:

Affari, lavoro e innovazione; Reddito, risparmi e consumi; Ambiente, servizi e welfare; Demografia, famiglia, integrazione; Giustizia, sicurezza, reati; Cultura, tempo libero e partecipazione.

È Aosta a salire sul gradino più alto dell'edizione 2016 "Qualità della vita" scalzando Bolzano che dal primo posto dell'anno scorso precipita al settimo.

Al secondo e al terzo posto si confermano dunque Milano e Trento, balzo in avanti per Belluno che dalla 17esima posizione del 2015 sale in quarta posizione.

All'ultimo posto ancora una realtà del Mezzogiorno, Vibo Valentia. Mentre si piazzano a metà classifica Bari all'85esimo posto e Campobasso all'83esimo.

La classifica finale è la sintesi di sei graduatorie tematiche: Reddito Risparmi Consumi; Affari Lavoro Innovazione; Ambiente Servizi Welfare; Demografia Famiglia Integrazione; Giustizia Sicurezza Reati; Cultura Tempo libero Partecipazione.

Roma si posiziona al 13esimo posto, spinta dal valore del patrimonio immobiliare e dai flussi turistici legati al Giubileo.

La provincia della Capitale recupera così tre posizioni rispetto al piazzamento dello scorso anno.

Molte le novità del 2016, volte a rendere più completo il check-up della vivibilità sul territorio, con una maggiore attenzione alle esigenze e ai problemi più attuali della collettività: il valore della casa, il lavoro per i giovani, la capacità di innovazione, l'integrazione degli stranieri, l'offerta di welfare, la partecipazione civile. Le sei aree hanno così acquisito una denominazione più inclusiva e i parametri da 36 sono saliti a 42.

Restano comunque il divario tra Nord e Sud, quello tra le province di maggiori dimensioni frenate dai nodi sicurezza e ambiente nel loro slancio in avanti, e spiccano le realtà medie o piccole – spesso beneficiarie dall'autonomia – in evidenza come modelli di vivibilità. Così ecco Aosta che per la terza volta in 27 anni di indagine (le precedenti nel 1993 e nel 2008) si qualifica come la "migliore", forte soprattutto delle performance nei capitoli relativi all'economia, alla demografia e all'ordine pubblico.

Tris, negativo, anche per Vibo Valentia (ultima già nel 1997 e nel 2005). Al penultimo posto Reggio Calabria (ultima nell'edizione del 2015). Nella classifica delle ultime cinque province poi troviamo Caserta al 108esimo posto, Napoli al 107esimo, e spicca Crotone, che perde ben 17 posizioni rispetto all'edizione dello scorso anno e si posiziona al 106esimo posto. ◀

Nascite in Trentino: record negativo (-5,5%). Mai così basse da 17 anni, crollo a Cavalese

In Trentino le culle sono sempre più vuote. Nel 2016 i bambini venuti alla luce sono stati appena 4.289, il 5,5% in meno rispetto ai 4.533 del 2015.

Una crisi delle nascite che appare ormai irreversibile se è vero che dal 2010 il calo è costante e il numero di nati del 2016 è il più basso degli ultimi diciassette anni.

Dai dati emerge poi che **all'ospedale di Cavalese c'è un crollo delle nascite dalle 232 del 2015 alle sole 80 dell'anno scorso.**

Un dato che potrebbe rappresentare il *de profundis* sul punto nascite fiemmesee che non può festeggiare nemmeno la prima nata del 2017, Anna, figlia di due prof laziali che vivono in Fiemme, data alla luce al Santa Chiara.

LA GROTTA DELLA NATIVITÀ

di Stefano Frigo

Il lavoro fatto per la Grotta della Natività va a “suggellare” un percorso lavorativo svolto in questo mandato, da parte di un gruppo di artigiani di Levico e che ha visto il suo inizio nella creazione di uno stand associativo, la Piazza degli Artigiani, presso Valsugana Expo.



*Il Natale è un cammino.
Un cammino verso la Nascita.
Un cammino verso la Vita.*

*Come una Spirale è una via che porta sempre più al centro di noi stessi;
dagli strati più esterni e superficiali si arriva verso l'interno,
alla nostra Essenza,
come ci annuncia il Bambino Gesù, si giunge alla nascita dell'Uomo Nuovo.*

Quando si arriva a questa Essenza, al centro della Spirale, non esiste più il limite tra cielo e terra, si trascende la materia e si percepisce l'eterno: il Natale è un ponte tra il finito e l'infinito.

Infinito come la spirale che sta alla base della Grotta che abbiamo cercato di riprodurre, spirale che compare in tantissime forme della nostra esistenza, dal nostro dna fino alle galassie più remote.

Affinché si percorra il Cammino verso l'io immutabile che trascende da ogni esperienza e che sta lì pronto per essere riscoperto.

Dalla volontà di riproporre la vecchia tradizione del presepe vivente a noi artigiani è stato chiesto di allestire la Grotta della Natività.

Nostra intenzione è stata quella di non fare la classica e anonima capanna e, sfruttando la collaborazione dell'architetto Luca Valentini, abbiamo creato la grotta partendo dal concetto di spirale aurea che con il suo rapporto divino si innestava perfettamente nel contesto della Natività.

È stata una bella esperienza vedere questo gruppo di artigiani trascinati da un entusiasmo contagioso e coinvolgente, vedere artigiani con realtà lavorative completamente differenti condividere le proprie capacità nella realizzazione della grotta.

Proprio perché lo stare assieme, il condividere, il collaborare, il lavoro comune sono le fondamenta dello spirito associativo, sono la base per creare qualcosa che sia molto di più di una semplice tessera associativa, sono il cemento che ci permette di raggiungere traguardi altrimenti impossibili. 🏠

PARTECIPANTI

| | |
|--------------------------|--------------------------|
| Acler Diego | Artigiano Edile |
| Bertoldi Ivano | Lattoniere |
| Debortoli Stefano | Pittore, Intonacatore |
| Galler Franco | Impresa Edile |
| Libardoni Marco | Falegname |
| Paoli Dario | Fabbro |
| Poli Corrado | Fotografo |
| Rovere Claudio | Marmista |
| Valentini Luca | Architetto |

IL BIRRIFICIO RETHIA SBARCA IN GIAPPONE

Grandissima soddisfazione per i titolari dell'azienda di Vezzano Nicola Avi e Giovanni Perini.



Un nuovo mercato, affascinante e pieno di opportunità. Un futuro che potrebbe riservare grandissime soddisfazioni per Giovanni Perini, titolare insieme a Nicola Avi del birrificio Rethia. «Partiamo dicendo che l'importatore si chiama Bottega Baci (Baci co., Ltd.) ed è stato fondamentale per la riuscita di questo progetto – esordisce Perini –. Siamo stati contattati per la prima volta verso luglio e ci hanno chiesto di poter passare in birrificio ad assaggiare i nostri prodotti. Così un pomeriggio ci siamo trovati e abbiamo fatto due chiacchiere, hanno avuto modo di assaggiare diverse birre e si sono dimostrati sin da subito entusiasti. Hanno portato con loro qualche campione da far assaggiare in Giappone a loro colleghi e così ci siamo lasciati». Dopo un paio di settimane ecco concretizzarsi un nuovo contatto: «Ci hanno chiesto il preventivo per due banca-

li per tipo di due delle nostre birre (Mariamata e Magnolia) – continua Perini –. Un mese più tardi hanno aggiunto un ulteriore ordine di due bancali per tipo di altre due tipologie delle nostre birre (Lisèp e Jet-Lag). Trascorso il tempo di produzione ed effettuato l'iter burocratico (esportare prodotti soggetti ad accisa non è molto semplice anche se fortunatamente abbiamo potuto contare sulla professionalità di Errek) il cinque novembre abbiamo potuto finalmente caricare sul container gli otto bancali richiesti, per un quantitativo di circa 15mila bottiglie. Il tutto è arrivato al porto di Tokyo il 19 dicembre». Ma non è finita, come spiega Giovanni: «Proprio l'altro giorno ci è arrivato un nuovo ordine da parte dell'importatore, altre 15mila bottiglie andranno quindi verso il Giappone: ci sembra un ottimo motivo per sperare in una collaborazione duratura». **[S.F.]**



CHI È "GIESSE"

di Giuliano Serafini
Via Don Darlo Trentini, 30 - 38120 Trento
tel. 340.8708717



Foto di Andrea Beuzer

NOTE DI VIAGGIO DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

«ERRORI O DISTRAZIONI NON SONO CONCESSI»

Se dovessi descrivere bene a una persona che non conosce questo mondo non so se sarei capace di fargli capire esattamente il lavoro che faccio, perché io non lo definisco proprio un lavoro ma una scelta di vita. Per cui se dicessi "sono un meccanico" è abbastanza improprio perché a qualunque persona verrebbe in mente il meccanico di fiducia in officina dove si porta la propria auto a fare il tagliando e a risolvere i problemi della propria utilitaria.

Io cerco di definirmi come un professionista che segue e cura vetture sportive nei campionati Italiani ed Europei velocità in salita con un pilota in particolare di spicco nella nostra regione che lotta per il titolo dei campionati prima citati.

Solo se hai molta passione in questo sport puoi permetterti di fare una professione del genere perché c'è da tener in conto che il 90% dei fine settimana sei fuori casa per le gare e quando rientri il lunedì c'è molto lavoro da fare di preparazione della vettura e organizzazione logistica. Basta solo pensare che quest'anno ho affrontato 40mila km di trasferte con il camion in Italia e tutta Europa.

Alla base di tutto questo deve esistere molta serietà, professionalità, impegno e soprattutto responsabilità, dove non puoi permetterti errori o distrazioni. Infatti mi capita in qualche gara, dove si passa a più di 250 km/h tra rocce e guardrail, di ripensare se ho fatto tutto giusto e se ho preso tutti gli accorgimenti del caso prima di confermare che siamo pronti per incolonnarci allo start per il nostro momento.

Sicuramente quando arriva un bel risultato o la vittoria tutta questa tensione scivola addosso e torni a casa con molta soddisfazione e affronti la settimana successiva con entusiasmo con la voglia di far bene anche la prossima gara.

C'è da dire però che per fare tutto questo ho dovuto fare delle scelte importanti e dare dei cambiamenti alla mia vita altrimenti fino a qua non sarei arrivato. Non bisogna avere paura di cambiare, bisogna cercare di inseguire ciò che è giusto per se stessi e se è la propria passione ha ancor più motivo di dare una svolta alla propria vita.

[G.O.]

CHI È "SALONE MAVI"

di Martina Vitti
Via Strada Vecchia - Gazzadina
tel. 328.7968885



NOTE DI VIAGGIO DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

MARTINA VITTI Dopo aver frequentato quattro anni di scuola a Trento per parrucchieri ed estetiste ha trovato subito un lavoro. Ha lavorato per otto anni in un salone sempre a Trento dove ha imparato un sacco di cose grazie all'insegnamento della titolare. Il suo sogno di aprire un negozio aumentava con il passare del tempo finché un giorno ha dovuto prendere la decisione più bella ma anche la più difficile della sua vita. Aprire o non aprire, questa era la domanda che le girava in testa per un bel po' di tempo, poi con l'aiuto dei suoi genitori che l'hanno sostenuta in ogni decisione ha deciso di realizzare il suo sogno...

«Ed eccomi qui – dice Martina – a parlare del mio Salone Mavi a Gazzadina, orgogliosa e veramente molto felice di aver preso questa scelta, spero che il futuro mi porti tanto lavoro e tante soddisfazioni. Penso che amare il proprio lavoro sia una cosa bellissima, mi diverte e mi dà un sacco di emozioni, la mattina aprire gli occhi e pensare "vado nel mio negozio" è una sensazione stupenda».

[G.O.]

I FALLIMENTI E LE LIQUIDAZIONI COATTE AMMINISTRATIVE

di Stefano Frigo

Nel 2016 si registra il valore più alto degli ultimi anni.

L'Ufficio studi e ricerche della Camera di Commercio di Trento monitora da anni il numero di imprese dichiarate fallite con sede in provincia di Trento. L'indagine periodica include nel computo anche le liquidazioni coatte amministrative delle società cooperative che di fatto rappresentano procedure concorsuali equiparabili ai fallimenti.

Nell'anno appena trascorso le aperture di fallimento e le liquidazioni coatte amministrative delle società cooperative sono risultate complessivamente pari a 145¹, il valore più elevato registrato in provincia di Trento, almeno negli anni recenti. Le imprese individuali fallite sono risultate 12 mentre le società 133. L'analisi territoriale evidenzia come Trento risulti

il Comune con il maggior numero di imprese fallite (41), seguito da Rovereto (16) e Arco (8). Quattro fallimenti hanno interessato i Comuni di Pergine Valsugana, Nomi e Mezzolombardo e tre i Comuni di Ala e Riva del Garda. Gli altri Comuni della provincia sono stati interessati dai restanti 62 fallimenti.

Passando a una disamina per settore, l'**edilizia** rappresenta il comparto maggiormente interessato da questo ingente numero di fallimenti. Le imprese di costruzione o gli impiantisti, dichiarati falliti nel 2016, sono 46 a cui si aggiungono 18 società immobiliari. Complessivamente, quindi, 64 aziende che rappresentano oltre il 44% del totale delle procedure concorsuali considerate.

Segue il **settore manifatturiero** con 29 fallimenti e il **commercio** all'ingrosso e al dettaglio con 20 procedure fallimentari aperte in corso d'anno. Alberghi, bar e ristoranti hanno totalizzato complessivamente

¹ Il computo è ottenuto considerando le imprese fallite o in liquidazione coatta amministrativa con sede in provincia di Trento e con data della sentenza riferita al 2016.

Inps, continua la cavalcata dei voucher. I nuovi contratti stabili sono 61mila

I dati dell'Osservatorio del precariato relativi al periodo gennaio-ottobre. Licenziamenti: è ancora boom per quelli disciplinari ma secondo l'Inps ci sono meno possibilità di perdere il posto dell'anno scorso.

L'Inps aggiorna le statistiche sul mercato del lavoro, confermando le recenti tendenze in atto: frena la creazione di lavoro stabile – a causa del ridimensionamento degli incentivi all'assunzione con contratti a tempo indeterminato – ed è ancora boom dei voucher, anche se a un ritmo meno vertiginoso del passato.

Nel periodo tra gennaio e ottobre, nel settore privato, l'Istituto ha censito un saldo di 497mila nuovi contratti

di lavoro (come differenza tra assunzioni e cessazioni), meno dei 636mila del 2015 ma più dei 313mila del 2014. «Il saldo annualizzato (vale a dire la differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi) a ottobre 2016 risulta positivo e pari a +486mila, compresi i rapporti stagionali. Il risultato positivo è largamente imputabile al trend di crescita netta registrato dai contratti a tempo indeterminato, il cui saldo annualizzato a ottobre 2016 è pari a +406mila. Tale saldo riflette gli effetti di trascinamento dovuti all'intensa dinamica di crescita registrata negli ultimi mesi del 2015», spiega l'Inps in una nota.

In effetti, tra l'anno scorso e quest'anno c'è stato poi un rallentamento delle assunzioni stabili, dovuto come noto alla riduzione degli incentivi disposti per il 2015 dalla vecchia legge di Stabilità. E così nei primi dieci mesi del 2016 sono stati stipulati più di 1,3 milioni (1.370.320, con un rallentamento del 32% sul 2015) di contratti a tempo indeterminato (comprese le trasformazioni) mentre

mente 10 procedure concorsuali, mentre altri settori sono stati interessati più marginalmente: trasporti (4), attività professionali scientifiche e tecniche (5), servizi di supporto alle imprese (5); servizi di informazione e comunicazione (4) e altri settori (4).

Un'analisi in **serie storica**, che prenda in considerazione gli ultimi 15 anni, evidenzia come solo negli ultimi quattro, dal 2013 al 2016, in provincia si è avvicinato o superato il valore delle cento aperture di fallimento all'anno, mentre in precedenza il dato rimaneva ben al di sotto di questa soglia con numeri che oscillavano tra i 30 e i 70 casi. In questo ultimo quadriennio le imprese fallite o in liquidazione coatta amministrativa sono più di 500, un dato che rappresenta oltre l'1% delle imprese attive in Trentino.

Rispetto ai valori medi del triennio 2013-2015, nel 2016 la **distribuzione percentuale** dei fallimenti per settore ha evidenziato una sostanziale invarianza per quanto riguarda il comparto dell'edilizia-immobiliare, la cui incidenza è sempre ben superiore al 40%, mentre risulta in crescita la quota riferita al settore manifatturiero (20% dei fallimenti nello scorso anno, rispetto a una media inferiore al 13%) e al comparto alberghi-ristoranti (7% nel 2016 rispetto a una media del 5,5%) e in diminuzione la percentuale riferita al commercio (13% nel 2016 rispetto a una media del 20%).

Un tentativo di **confronto territoriale** con la provincia di Bolzano mette immediatamente in evidenza come la si-

tuazione trentina sia decisamente più negativa. Considerando l'ultimo quadriennio, solo nel 2013 i fallimenti e le liquidazioni coatte amministrative in Alto Adige sono risultate numericamente quasi equivalenti a quelle in provincia di Trento, mentre nel periodo 2014-2016 la provincia di Bolzano ha registrato un numero di aperture di queste due tipologie di procedure concorsuali nell'ordine dei 70-80 casi annui, Trento, invece, come è stato precedentemente evidenziato, ha superato abbondantemente la soglia dei 100 casi annui.

Questo incremento dei fallimenti in provincia non è direttamente collegato alla situazione economica attuale, che le indagini congiunturali delineano in moderata ripresa: il fallimento, infatti, rappresenta spesso l'ultimo atto di una situazione di criticità che si protrae da molto tempo. L'aumento delle procedure concorsuali è piuttosto la testimonianza che la fase recessiva degli scorsi anni è stata decisamente marcata e che l'attuale momento di leggera ripresa non è stato in grado di garantire a molte aziende un'efficace risanamento.

Tuttavia, non si può trascurare di segnalare come la struttura economica provinciale, che si caratterizza per un'incidenza più elevata rispetto ad altri territori delle imprese del comparto edile-immobiliare – particolarmente colpito in questi anni di congiuntura economica negativa – concorra in parte a spiegare l'elevato numero di fallimenti registrati in questo ultimo quadriennio. ◀

le cessazioni sono state 1.308.680: il saldo è rimasto positivo, per 61.640 unità, ma è peggiorato dell'89% rispetto al saldo positivo di 588.039 contratti stabili nello stesso periodo dell'anno scorso e anche di gennaio-ottobre 2014 (+101.255 stabili).

Tra i temi alti nell'agenda economica, soprattutto in vista del possibile referendum chiesto dalla Cgil sul Jobs Act, c'è la reintroduzione del "vecchio" articolo 18 con il reintegro per i lavoratori ingiustamente licenziati. I dati a ottobre dell'Inps dicono che le cessazioni nei dieci mesi sono scese del 4,6%, grazie al più marcato contributo dei tempi indeterminati (-7,2%) che per quelli a tempo determinato (-1,7%). Guardando alla tipologia dei licenziamenti di tempi indeterminati, sono stati quasi 507mila tra gennaio e ottobre, «in modesto aumento rispetto al 2015 (490mila) e in diminuzione rispetto al 2014 (514mila). Sul trend degli ultimi mesi ha inciso l'introduzione dell'obbligo alle dimissioni on line. Il tasso di licenziamento (calcolato rispetto all'occupazione

esposta al rischio a inizio anno) per i primi dieci mesi del 2016 risulta inferiore (4,7%) rispetto a quello corrispondente del 2015 (4,8%)». Nei primi dieci mesi del 2016 le cessazioni dei contratti stabili per dimissioni sono state pari a 659mila (-13,6% rispetto al 2015 grazie – secondo l'Inps – alle nuove dimissioni online), mentre quelle per motivi disciplinari sono salite nettamente da 48 a 60mila (+27%). Sul punto, è aperto il dibattito circa le interferenze con il nuovo contratto a tutele crescenti che il referendum vorrebbe abolire.

Un altro oggetto referendario sono i *voucher* per pagare il "lavoro accessorio": i buoni dal valore nominale di 10 euro (7,5 euro netti al lavoratore, il resto sono tasse e contributi) finiti per essere il grimaldello per far lavorare molte persone in maniera irregolare. Secondo l'Inps, nei dieci mesi ne sono stati venduti 121,5 milioni, con un incremento del 32,3% rispetto al 2015. Nei primi dieci mesi del 2015, la crescita dell'utilizzo dei *voucher*, rispetto al 2014, era del 67,6%.

PRESTITI ALLE IMPRESE: ANALISI 2016

A metà 2016 credito alle imprese artigiane ancora in negativo (-5,8%). Flessione in rallentamento in 54 province. Condizioni di accesso al credito per piccole imprese peggiori (-2) rispetto a quelle medio-grandi (+5).

Il più recente andamento dei **prestiti alle imprese** evidenzia che a settembre 2016 le società non finanziarie – escluse le famiglie produttrici – mostrano una flessione dello 0,2% mentre i prestiti al totale delle famiglie registrano un aumento dell'1,6%. Anche il volume dei nuovi prestiti alle imprese, dopo il ciclo positivo dello scorso anno, ritorna in territorio negativo e nei primi nove mesi del 2016 segna una flessione del 16,6%.

Sul fronte della qualità del credito un segnale positivo proviene dal calo delle **sofferenze sui prestiti alle imprese**: a settembre 2016 lo stock di sofferenze relative al credito alle imprese è pari a 157,4 miliardi di euro: rappresenta il 18,0% dei prestiti lordi e diminuisce dell'1,4% rispetto allo stesso mese del 2015, mentre un anno prima registrava una crescita del 13,1%. La politica monetaria espansiva prosegue a manifestare effetti positivi sul costo dei prestiti: a settembre 2016 il **tasso di interesse sui prestiti** pagato dalle società non finanziarie per nuove operazioni è pari all'1,50%, 48 punti base più basso rispetto al valore di un anno prima e di 14 punti base più basso rispetto a quello pagato mediamente nell'Eurozona (1,64%).

In questo contesto **persiste il trend negativo dei prestiti all'artigianato**. L'analisi dei dati resi disponibili grazie alla collaborazione con Artigiancassa indica a giugno

2016 uno stock di prestiti lordi alle imprese artigiane di 43,5 miliardi di euro, in diminuzione in un anno di 2,7 miliardi, pari al -5,8% (era -6,1% il trimestre precedente e -4,6% un anno prima). In quattro anni (giugno 2012-giugno 2016) i prestiti all'artigianato si sono ridotti complessivamente del 18,4%, pari a 9,8 miliardi di euro in meno, un calo quasi doppio rispetto a quello registrato dal totale imprese (-10,4%).

Sul territorio la **flessione del credito all'artigianato a giugno 2016 è diffusa in tutte le regioni**: il calo meno accentuato è quello del **Lazio** con il -2,5%, seguito dalla **Sardegna** con il -3,0% e da **Valle d'Aosta** e **Molise**, entrambi con il -3,3%. In 10 regioni su 20 – che sommano prestiti per 25,9 miliardi di euro (59,4% del totale) – la dinamica tendenziale dei prestiti all'artigianato migliora rispetto a quella rilevata nel trimestre precedente.

Anche in tutte le province si registrano flessioni; un **segnale positivo proviene dalle 54 province** per cui si rileva un trend dei prestiti stabile o in miglioramento rispetto al trimestre precedente (erano 36 province lo scorso trimestre).

In parallelo al calo del credito all'artigianato si osserva che nel settore manifatturiero le **condizioni di accesso al credito sono peggiori per le piccole imprese**: la percentuale netta di imprese che riportano difficoltà di accesso al credito per le piccole imprese è pari a -2 mentre il saldo per le medio-grandi imprese è positivo per 5. Nel dettaglio l'11,3% delle piccole imprese dichiara un miglioramento di accesso al credito, il 69,3% segnala invarianza di condizioni mentre il 12,8% invece segnala un peggioramento. Nell'analisi di lungo periodo si osserva che le condizioni di accesso al credito sono generalmente migliori per le medio-grandi imprese dallo scoppio della crisi del debito sovrano italiano (dicembre 2011). ■

NUOVA GAMMA FORD TRANSIT

UNA SICUREZZA A 5 STELLE



CONVENZIONE FORD ITALIA E CONFARTIGIANATO

Le imprese associate possono acquistare autovetture e veicoli commerciali Ford usufruendo di speciali condizioni di trattamento in via esclusiva.

| MODELLO | SCONTO CLIENTE | MODELLO | SCONTO CLIENTE |
|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
| FIESTA 5 porte | 28% | S-MAX | 23% |
| B-MAX | 26% | GALAXY | 23% |
| ECOSPORT | 20% | EDGE | 16% |
| FOCUS | 26% | FIESTA VAN | 27% |
| C-MAX | 25% | TRANSIT VAN | 30% |
| TOURNEO CONNECT | 23% | CUSTOM VAN | 27% |
| TOURNEO COURIER | 23% | TRANSIT CONNECT | 30% |
| KUGA | 21% | TRANSIT COURIER | 30% |
| MONDEO | 23% | RANGER | 23% |

Sconto Cliente da calcolarsi sul prezzo di listino del veicolo e degli accessori, al netto di IVA, ipt e messa su strada.

QUANTO VALE LA TUA SICUREZZA?

TABELLA COMPARATIVA*
www.euroncap.com



| | | |
|--|----------------|-------|
| | Transit Custom | ★★★★★ |
| | Ranger | ★★★★★ |
| | T5 | ★★★★☆ |
| | Expert | ★★★☆☆ |
| | H-1 | ★★★★☆ |
| | Jumpy | ★★★☆☆ |
| | Scudo | ★★★☆☆ |
| | Trafic | ★★★☆☆ |

*Dati relativi alla sicurezza adulti

MARGONI

WWW.MARGONIAUTO.COM

VENDITA ASSISTENZA CARROZZERIA

TRENTO

Via Bolzano, 61
T. 0461 957311

ARCO

Via S.ta Caterina, 53
T. 0464 520069



VOLANO

Via Panizza, 51
Tel. 0464 432277

IL COMMERCIO ESTERO NEL PRIMO TRIMESTRE 2016

di Stefano Frigo

I mercati del *made in Italy* nel primo trimestre 2016. Migliore performance per Paesi Bassi (6,8%), Spagna (6,6%), Francia e Belgio (5,4%) e Giappone (5,2%). In calo Usa (-1,8%) e Cina (-2,2%)

L'analisi dei dati del commercio estero pubblicati dall'Istat evidenzia il **ralentamento della domanda estera** correlato con il minore ritmo del commercio internazionale: secondo le recenti previsioni della Commissione europea per il 2016 l'import mondiale salirà del 2,9%, ben 0,7 punti in meno rispetto al 3,6% previsto a gennaio.

A marzo 2016 le esportazioni segnano una diminuzione congiunturale dell'1,5%, con un decremento più accentuato verso

i mercati Ue (-2,5%). Nel primo trimestre 2016, rispetto all'ultimo trimestre 2015, la dinamica dell'export (-1,7%) risulta in flessione quasi esclusivamente determinata dal calo dell'area extra Ue (-3,0%).

In una prospettiva di lungo periodo il valore dell'export è al di sopra del 5,6% rispetto al livello di massimo pre-crisi del 1° trimestre 2008 grazie alla componente extra Ue che ha guadagnato il 16,1% mentre è in ritardo il recupero della componente Ue (-1,4%).

Made in Italy e mercati: il bilancio dei primi tre mesi del 2016. Focalizzando l'attenzione sul trend nel trimestre gennaio-marzo 2016 si osserva un calo tendenziale dello 0,4% dell'export in valore mentre tiene l'export in volume (+0,2%); l'andamento è in significativo peggioramento rispetto al primo trimestre di un anno fa quando il *made in Italy*, in valore, saliva del 3,2%. Nel dettaglio per area geografica l'export sale del 3,5% nei **mercati Ue** mentre scende del 5,2% nei **Paesi extra Ue**; la tendenza del mercato Ue migliora

Il Pil torna a crescere

Da gennaio produzione settori manifatturieri artigiani +1,2%, in controtendenza rispetto al -1,4% del 2015. Segno positivo in 10 dei 14 maggiori comparti artigiani.

Le previsioni di autunno della Commissione europea evidenziano un ritmo di crescita moderato in Europa, con prospettive gravate da «l'incertezza politica, la lentezza della crescita al di fuori dell'UE e la debolezza del commercio mondiale». Il Pil della zona euro segna un aumento dell'1,7% nel 2016, dell'1,5% nel 2017 e dell'1,7% nel 2018, revisionando al ribasso le previsioni di primavera che indicavano per il prossimo anno una crescita dell'1,8%. La crescita del Pil per l'Italia mostra una traiettoria inferiore rispetto alla media europea, fermandosi allo 0,7% quest'anno, allo 0,9% nel 2017

e all'1,0% nel 2018, in ribasso rispetto alle precedenti previsioni che indicavano 1,1% nel 2016 e 1,3% nel 2017; nella media del triennio di previsione 2016-2018 l'Italia ha la velocità di crescita più bassa nell'Unione europea. In chiave trimestrale, dopo la deludente "crescita zero" registrata nel secondo trimestre 2016, la **stima preliminare pubblicata stamane dall'Istat** indica per il terzo trimestre di quest'anno un **aumento del Pil dello 0,3%** rispetto al trimestre precedente, in linea con la media Eurozona.

Al miglioramento del trend di crescita contribuisce una **buona performance della produzione manifatturiera**. L'analisi dei dati pubblicati giovedì scorso evidenzia un bilancio della produzione manifatturiera nei primi nove mesi del 2016 – al netto degli effetti di calendario – in aumento tendenziale dell'1,7%, un ritmo più intenso dell'1,0% registrato nello stesso periodo del 2015. In chiave settoriale nei primi nove mesi del 2016 si osserva

(era +1,0% un anno prima) mentre inverte il segno l'andamento dei mercati extra Ue (era +6,1% un anno prima); in particolare si registrano cali in doppia cifra in **Africa centro-meridionale** (-23,1%), **Africa settentrionale** (-11,4%) e **America centro-meridionale** (-11,2%), aree in cui si osserva un significativo peggioramento rispetto alla tendenza dell'anno precedente.

L'analisi dei dati sui **17 principali mercati** proposti dalla nota mensile dell'Istat – che rappresentano oltre i due terzi (68,4%) del *made in Italy* – evidenzia **sei mercati ad alto dinamismo**, di cui **cinque migliorano la performance registrata un anno prima**: si tratta dei **Paesi Bassi** dove l'export sale del 6,8%, **Spagna** con 6,6%, **Repubblica Ceca** con 6,1%, **Francia** e **Belgio** con 5,4% e **Giappone** con 5,2%; solo la Repubblica Ceca peggiora la performance del primo trimestre del 2015.

In altri **quattro mercati la crescita è più contenuta** e nel dettaglio il *made in Italy* in **Austria** sale del 2,2%, nel **Regno Unito** dell'1,9%, in **Germania** dell'1,1% e in **Polonia** dello 0,5%.

In **sette Paesi l'export registra una flessione** e nel dettaglio si tratta di **Stati Uniti** (-1,8% che inverte la tendenza dopo il boom di un anno prima quando l'export saliva del 39,4%), **Cina** (-2,2% più contenuta del -4,6% di un anno prima), **Romania** (-2,3%) e **India** (-4,9%); cali più marcati per **Turchia** (-5,7%), **Svizzera** (-6,6%) e **Russia** (-13,9%, in miglioramento rispetto alla caduta del 24,0% registrata un anno prima). 📌

un segno positivo per la produzione di Beni strumentali (+3,6%) e di Beni intermedi (+2,1%) mentre ristagna quella di Beni di consumo (-0,3%); in controtendenza l'Energia (-3,6%), anche rispetto al 2015 quando la produzione del comparto segnava un aumento del 2,6%.

Considerando la **produzione manifatturiera con la composizione settoriale dell'artigianato** si registra nei primi nove mesi del 2016 una crescita dell'1,2% di mezzo punto meno intensa della media del Manifatturiero ma in controtendenza rispetto al calo dell'1,4% registrato nel 2015. Prendendo a riferimento i **quattordici principali settori manifatturieri artigiani** con oltre 20mila addetti – che impiegano il 95,7% dei 945.377 addetti dell'artigianato manifatturiero – **in dieci comparti** (73,0% occupazione manifatturiera artigiana) **si registra un aumento della produzione**: Riparazione, manutenzione e installazione

di macchine e apparecchiature (5,1%), Legno (4,3%), Macchinari e apparecchiature n.c.a. (3,5%), Mobili (2,5%), Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (2,5%), Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (2,4%), Gomma e materie plastiche (2,2%), Tessile (2,0%), Alimentare (0,7%) e Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (0,1%). Inoltre si evidenzia che **sei di questi settori in crescita** (41,2% dell'occupazione manifatturiera artigiana) **risultano in controtendenza rispetto al calo registrato nel 2015**: si tratta di Legno, Mobili, Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature), Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, Tessile e Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche. In maggiore ritardo Abbigliamento e pelletteria (-5,5%) che inverte la tendenza positiva (+2,6%) dello stesso periodo dello scorso anno.

NOTE DI VIAGGIO DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER



CHI È "IL CUCCHIAIO GASTRO"

Via Damiano Chiesa, 86 - Villa Lagarina
tel. 347.0564084

GEMELLE DA SEI GENERAZIONI

Produzione e vendita alimenti Rosticceria.

Dopo anni di esperienza nel settore ristoratori privato e collettivo Sara ha deciso di intraprendere questo nuovo viaggio nell'imprenditoriale. Questa esperienza nuova la sta condividendo con la sorella gemella

Angela, che ha deciso di supportare e affiancare in questa nuova attività realizzando un sogno che altrimenti sarebbe rimasto nel cassetto. La loro idea in definitiva è quella di ritornare a una cucina regionale tipica rivisitata in chiave moderna.

Nel loro locale offrono una vasta gamma di piatti dai più tipici (si rivolgono a tutte quelle persone che non hanno più tempo per preparazioni lunghe) ma che ricercano nuovamente sulla tavola la nostra Storia culinaria; ma non trascurando altre tipologie di clientela come vegani; vegetariani; intolleranti ad alcuni alimenti; alla Rosticceria "Il Cucchiaio" trovano sempre un'alternativa che risponda alle loro esigenze che non sia industriale ma artigianale in tutti i suoi passaggi.

Tutto quello che è presente nel loro negozio viene preparato in maniera "casalinga"; questo, afferma Sara, è il loro vanto: **la genuinità di quello che preparano è quindi il loro punto di forza.**

La politica della Rosticceria

Se quello che cerchi non è presente in esposizione noi te lo prepariamo su ordinazione in tempi brevi se non sono richieste con materie prime di difficile reperibilità.

[G.O.]

LA CONCORRENZA SLEALE DEL SOMMERSO

Ai massimi la concorrenza sleale del sommerso: al 14,8% il lavoro indipendente irregolare.

La concorrenza sleale del sommerso è un fattore di blocco dello sviluppo che spiazzava le imprese oneste attraverso **diversi meccanismi** e nel dettaglio: 1) le imprese che evadono possono mantenere prezzi più bassi e mettono fuori mercato le imprese regolari con analoghe funzioni di produzione; 2) la minore competitività delle imprese regolari può rendere “più conveniente” attivare azioni di evasione fiscale: nel lungo termine tendono a sopravvivere imprese marginali mentre le imprese solide si avvicinano progressivamente alla marginalità; 3) l'evasione a valle genera fondi extra contabili realizzati con i ricavi “in nero” utilizzati per acquisti non documentati che difonde e allarga la portata del fenomeno; 4) l'evasione fiscale tende a mantenere il *gap* tra le aliquote fiscali pagate dalle imprese in regola e le imprese che evadono, dato che il mancato gettito rende difficile politiche fiscali espansive tramite la riduzione delle aliquote fiscali; 5) non si amplia la dimensione delle aziende: le imprese che evadono hanno una minore propensione all'investimento e all'ampliamento del volume d'affari e nel contempo spiazzano gli investimenti delle imprese che non evadono e che non trovano redditività adeguata per l'ampliamento delle dimensioni aziendali.

Sulla base degli ultimi dati disponibili sui conti nazionali, nel 2014 sono 3 milioni e 667mila le unità di lavoro in condizione di non regolarità, occupate in prevalenza come **dipendenti**, con 2 milioni e 595 mila unità, a cui si aggiunge 1 milione e 72mila unità di lavoro **indipendente irregolare**.

È pari al 15,7% il **tasso di irregolarità** – calcolato come incidenza delle unità di lavoro non regolari – con un trend di salita negli ultimi quattro anni nei quali è salito di 1,2 punti, raggiungendo il mas-

simo degli ultimi dieci anni; il tasso di irregolarità totale è composto dal 16,2% di lavoro dipendente irregolare e dal 14,8% di irregolarità nel lavoro indipendente, equivalente a **1 milione e 72mila unità indipendenti irregolari**.

In particolare il peso del sommerso è difficile da sostenere per i produttori che hanno una attività nel Mezzogiorno dove la **quota di lavoro irregolare** – per territorio misurata sugli occupati e non sulle unità di lavoro – è del 19,1% ed è quasi doppia rispetto all'11,2% del Centro-Nord. La quota più elevata di lavoro irregolare in **Calabria** (23,0%), seguita da **Campania** (21,5%), **Sicilia** (20,3%), **Puglia** 16,8% e **Lazio** (16,%). All'opposto i tassi più bassi in **Lombardia** e **Marche** (10,2%), **Trento** (10,1%), **Emilia-Romagna** (10,0%), **Valle d'Aosta** (9,9%), **Bolzano** (9,1%) e **Veneto** (8,8%).

Per sottolineare la pervasività della concorrenza sleale del sommerso nel Mezzogiorno una nostra recente analisi ha proposto due **paradossali confronti**. Nel primo paradosso si osserva che, nonostante la rilevante – ed eccessiva – presenza di dipendenti pubblici, nel Mezzogiorno **il lavoro sommerso pesa più di quello della Pubblica amministrazione**: i 1.257.894 occupati irregolari sono l'11,0% in più dei 1.133.030 dipendenti pubblici.

La vastità della concorrenza sleale nei confronti delle imprese regolari è evidente dal **secondo paradosso** che emerge da un confronto settoriale. Se prendiamo a riferimento i tassi di irregolarità settoriali si individua un **metasettore del sommerso** che somma gli occupati irregolari di tutti i settori: nel dettaglio nel Mezzogiorno il sommerso è il secondo settore dietro solo a quello dei Servizi, vale quasi due volte (1,8) il Manifatturiero e oltre tre volte e mezzo (3,6) il settore delle Costruzioni. ■ [S.F.]

OFFICINE BRENNERO

CONCESSIONARIA PER TRENTO, VERONA, MANTOVA E FRIULI VENEZIA GIULIA

IVECO

**IVECO
BUS**

**IVECO
ASTRA**

**BRENNERO
NOLEGGIO**

**OK
TRUCKS**
PRE-OWNED VEHICLES
CERTIFIED BY IVECO

FAISSAN

TUTTI I NOSTRI SERVIZI

- ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24H
- MANUTENZIONE BUS, CAMPER E VEICOLI A METANO
- REVISIONE VEICOLI INDUSTRIALI E TACHIGRAFI
- VENDITA E CONSEGNA RICAMBI IVECO, FIAT E LUBRIFICANTI PETRONAS
- ALLINEAMENTO ASSALI E TELAI CON SISTEMA JOSAM
- INSTALLAZIONE SISTEMA PEDAGGIO TOLL COLLECT
- DIAGNOSTICA E PROGRAMMAZIONE
- SERVIZIO DI LAVAGGIO
- CONTROLLI E RICARICA IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
- NOLEGGIO VEICOLI



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER IL TRENTO



PROFESSIONALITÀ, PUNTUALITÀ, EFFICIENZA SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

Sede di Trento Via di Spini, 13 - Fraz. Gardolo - Trento - Tel. 0461.968300
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 08.00 ALLE 19.30 E SABATO DALLE 08.00 ALLE 13.00

www.officinebrennero.it seguici su

P.A.: CGIA, L'INEFFICIENZA COSTA 30 MILIARDI L'ANNO

Forte divario Nord-Sud su qualità/quantità servizi erogati. Sette regioni del Sud si collocano nelle ultime 30 posizioni.

L'inefficienza della Pubblica amministrazione costa oltre 30 miliardi di euro all'anno di mancata crescita. La denuncia è dell'Ufficio studi della Cgia. Rispetto ai 206 territori rilevati dallo studio, sette regioni del Mezzogiorno si collocano nelle ultime 30 posizioni: la Sardegna al 178° posto, la Basilicata al 182°, la Sicilia al 185°, la Puglia al 188°, il Molise al 191°, la Calabria al 193° e la Campania al 202° posto. Solo Ege (Turchia), Yugozapaden (Bulgaria), Istanbul (Turchia) e Bati Anadolu (Turchia) presentano uno score peggiore della Pa campana.

Tra le realtà meno virtuose troviamo anche una regione del Centro, come il Lazio, che si piazza al 184° posto della graduatoria generale. Tra le migliori 30 regioni europee, invece, non vi è nessuna amministrazione pubblica italiana. **La prima, la Provincia autonoma di Trento, si colloca al 36° posto della classifica generale.** La Provincia autonoma di Bolzano al 39°, la Valle d'Aosta al 72° e il Friuli Venezia Giulia al 98°. Appena al di sotto della media Ue troviamo al 129° posto il Veneto, al 132° l'Emilia Romagna e di seguito tutte le altre.

Questa classifica, segnala l'Ufficio studi della Cgia, è tarata su un indice di qualità che è il risultato di un mix di quesiti posti ai cittadini che riguardano la qualità dei servizi pubblici ricevuti, l'imparzialità con la quale vengono assegnati e la corruzione. Il risultato finale è un indicatore che varia dal +2,781 ottenuto dalla regione finlandese Aland (1° posto in Ue) al -2,658 della turca Bati Anadolu (maglia nera al 206° posto).

Il dato medio Ue è pari a zero. Nella classifica generale la Pa italiana si colloca

al 17° posto su 23 Paesi analizzati. Solo Grecia, Croazia, Turchia e alcuni Paesi dell'ex blocco sovietico presentano un indice di qualità della Pa inferiore al nostro. A guidare la classifica, invece, sono le Pa dei Paesi del Nord Europa (Danimarca, Finlandia, Svezia, Paesi Bassi).

Per il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia Paolo Zabeo «dagli inizi degli anni '90 ad oggi sono state 18 le riforme che hanno interessato la nostra Pa. Sebbene le aspettative fossero molte, in tutti questi anni i risultati ottenuti sono stati deludenti. In molti settori la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese è diminuita e nonostante l'avvento del web ci permetta di scaricare molti documenti dal computer di casa, le code agli sportelli, ad esempio, sono aumentate. L'Istat denuncia che, rispetto al 2015, dopo 20 minuti di attesa presso gli uffici comunali dell'anagrafe, oggi la fila si è idealmente allungata di 11 persone e agli sportelli delle Asl addirittura di 18».

La nostra Pa, peraltro, presenta per gli Artigiani di Mestre delle punte di eccellenza in molti settori che non hanno eguali nel resto d'Europa.

«La sanità al Nord, le forze dell'ordine, molti centri di ricerca e istituti universitari italiani – sottolinea il segretario della Cgia Renato Mason – presentano delle performance che non temono confronti. Tuttavia è necessario migliorare l'efficienza media dei servizi offerti dalle Amministrazioni pubbliche, affinché siano sempre più centrali per il sostegno della crescita, perché migliorare i servizi vuol dire migliorare il prodotto delle prestazioni pubbliche e quindi l'impatto dell'attività amministrativa sullo sviluppo del Paese».

Sprinter
€200
al mese*

- Aria Condizionata
- Tetto Alto
- 47 canoni da 200€
- Anticipo 7.120€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 4,98%

Vito
€150
al mese**

- Aria Condizionata
- 47 canoni da 150€
- Anticipo 6.450€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 5,04%

Vans
Sprinter e Vito



Saranno 4 anni straordinari.

Sprinter e Vito con 4 anni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

*Esempio di leasing Sprinter 314 CDI F 37/33 Executive EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.354,19. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional € 30.687 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 22.013,34 (IVA e mss escluse). **Esempio di leasing per Vito 114 CDI F Long EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.055,56. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 80.000 km. Prezzo di listino incluso optional € 26.167 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 20.126,96 (IVA e mss escluse).

Spese istruttoria € 300,00. Offerta valida fino al 31/03/2017, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Condizioni e limitazioni dell'accordo Assistenza Complete e fogli informativi presso la Concessionaria e sul sito internet. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



Autoindustriale S.r.l. Concessionaria Mercedes-Benz Veicoli Commerciali

Bolzano, Via A. Grandi 16, tel. 0471 550250 - Brunico, Via J. G. Mahl 48, tel. 0474 570000 - Trento, Via Stella 13, tel. 0461 1735300
www.autoindustriale.com

SALGONO GLI INVESTIMENTI ONLINE DI PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

In cinque anni +531 milioni (+45,1%) la pubblicità online; il 18% delle piccole imprese promuove il *made in Italy* in Rete. Quota che sale al 54% nel settore turistico: 1 viaggio prenotato su Internet ogni 2 secondi.

Negli ultimi anni l'alternarsi di due cicli recessivi e di deboli fasi di ripresa hanno determinato forti riduzioni degli **investimenti pubblicitari**, flessione concentrata nei media tradizionali mentre ha continuato a crescere la pubblicità on line. Tra il 2010 e il 2015 la raccolta pubblicitaria scende di 1.899 milioni di euro (-21,5%), combinazione di una caduta di 2.430 milioni di euro (-21,5%) della **pubblicità sui media tradizionali** – Televisione, Radio, Quotidiani e Periodici – a fronte

di un aumento di 531 milioni di euro di raccolta **Internet**. Gli investimenti sul canale Internet superano da due anni la raccolta di Quotidiani e Periodici messi insieme e nel 2015 rappresentano più della metà del mercato pubblicitario sul canale TV.

Nell'ultimo anno la raccolta pubblicitaria totale sale di 62 milioni di euro (+0,9%), incremento completamente determinato dalla maggiore raccolta di 84 milioni di euro (+5,2%) sul canale Internet, mentre scende di 22 milioni di euro (-0,4%) la raccolta sugli altri mezzi.

Anche le piccole imprese utilizzano il canale web per campagne pubblicitarie dei loro prodotti e del brand aziendale. L'analisi della comparazione internazionale evidenzia che la quota di **piccole imprese che investono in pubblicità online** è del 25% nell'Unione europea a 28. Tra i maggiori Paesi Ue la quota più elevata di imprese attive sul canale dell'*advertising* online si registra in **Germania** con il 29%,

Previsioni 2017: meno tasse, più lavoro, ma ritorno ai livelli pre-crisi solo nel 2024

Dal punto di vista economico, fa sapere l'Ufficio studi della CGIA, il 2017 sarà per il nostro Paese un anno in chiaroscuro. Al netto di eventuali manovre correttive, la pressione fiscale è destinata a scendere di 0,3 punti percentuali (attestandosi così al 42,3%), il Pil dovrebbe aumentare di circa un punto, il numero degli occupati crescere di quasi 112mila unità e l'esercito di disoccupati scendere di 84mila persone. A fronte di questi dati positivi, preoccupa, invece, la mole di tempo che sarà necessaria per ritornare ai livelli pre-crisi (ovvero il 2007). Infatti, stando ai dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat il 23 settembre 2016 e relativi al Pil reale (concatenato al 2010) e alle previsioni di Prometeia

sugli scenari delle economie locali di ottobre 2016, dovremmo recuperare gli 8,7 punti percentuali di Pil persi tra il 2007 e il 2013 solo nel 2024, vale a dire fra 7 anni.

L'Ufficio studi della CGIA segnala che nel 2016 l'economia italiana è "precipitata" ai livelli del 2000, ovvero di 16 anni fa. I consumi delle famiglie, invece, che a causa della crisi sono crollati di 7,6 punti percentuali, li dovremmo "riconquistare" entro il 2021 e i 28 punti percentuali circa di investimenti bruciati in questi anni non prima del 2032.

Preoccupante anche la situazione relativa al mercato del lavoro.

Se tra il 2007 e il 2013 il tasso di disoccupazione è quasi raddoppiato, passando dal 6,1 al 12,1%, le previsioni delle dinamiche occupazionali dell'Istat di Prometeia stimano che il livello dei senza lavoro (attualmente all'11,5% circa) dovrebbe ritornare al 6% solo nel 2032 (tra ben 15 anni), mentre l'occupazione pre-crisi nel giro di un paio d'anni (2018-2019).

seguita dalla **Spagna** con il 23% e da **Italia** e **Francia**, entrambi con il 18% delle piccole imprese.

Il **settore** con la maggiore quota di imprese che investono in pubblicità online è quello dell'Alloggio con il 58%, seguito dall'ICT con il 24%, il Commercio e autoriparazione con il 23% e le Attività immobiliari con 20%; quote inferiori alla media per Servizi amministrativi (16%), Manifatturiero e Attività professionali e tecniche (entrambe con il 15%), Energia e utilities (14%), Trasporto (12%) e Costruzioni (11%).

Il maggiore utilizzo dell'*advertising* online nel comparto dell'offerta turistica è finalizzato a intercettare il trend crescente di **prenotazioni via internet**. Nel 2015 sono 57 milioni e 910mila i viaggi con pernottamento – per lavoro e vacanza – effettuati dalla popolazione residente. Quasi la metà dei viaggi (47,4%) è effettuata senza prenotazione, mentre si ricorre alla prenotazione diretta per il 45,2% dei viaggi di cui il 34,0% tramite Internet; sulla base di queste valutazioni in un anno sono effettuate **19 milioni e 689mila prenotazioni di viaggi su internet**, più di una ogni due secondi.

Focalizzando l'attenzione sulla **tipologia di pubblicità online**, tra le imprese utilizzatrici di *advertising* online il 76% utilizza il *contextual advertising*, con annunci scelti da sistemi automatizzati in base al contenuto della pagina web visitata. Il 30% delle imprese utenti si orientano su inserzioni basate su servizi di **geolocalizzazione** degli utenti, di grande rilevanza per l'offerta di prossimità, segmento su cui le imprese artigiane sono molto presenti. Un ulteriore 24% utilizza il **targeting comportamentale**, basato sulle informazioni sulle attività di navigazione degli utenti che consentono di profilare i segmenti dei potenziali clienti sulla base di interessi e preferenze di consumo. Infine un ulteriore 35% di imprese utilizza **altri metodi di advertising mirato**, che riguarda l'uso di annunci internet statici su siti web specializzati o giornali online, riviste o blog rivolti a un pubblico specifico. ■ [S.F.]



In Regione calano gli stranieri (- 1,3%) ma aumentano le imprese gestite da non italiani (+11%)

I cittadini immigrati in Trentino-Alto Adige incidono per il 9,3% del Pil nonostante abbiano un reddito pro capite medio inferiore a quello degli altri stranieri residenti nel resto del Paese

tratto da www.ildolomiti.it (del 18 ottobre) di Giuseppe Fin

TRENTO. Sono quasi 95 mila gli stranieri residenti in Trentino Alto Adige con un'incidenza sul totale della popolazione del 9%, in calo negli ultimi due anni dell'1,3%.

Se fossero un'azienda, però, rappresenterebbero quella più importante presente sul nostro territorio. Basti pensare che nel 2015 i cittadini immigrati in regione hanno inciso per il 9,3% del Pil pari a 3 miliardi e 255 milioni di euro.

I dati emergono dal Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione 2016 della Fondazione Leone Moressa. I ricercatori della Fondazione hanno configurato un indice di attrattività migratoria, basato su fattori di integrazione e di benessere, rispetto al quale in Italia (come in altri Paesi, tra cui la Grecia) emergono elementi di differenziazione tra cittadini nativi e non, quali il reddito, la scarsa mobilità sociale, l'alto rischio di povertà.

Se analizziamo i dati che si riferiscono alle imprese straniere presenti in Trentino-Alto Adige possiamo vedere che nel 2015 sono state 7.217, valori superiori solo al Molise (2.048), Basilicata (1.988) e alla Valle d'Aosta (665), inferiore a una regione simile, per dimensioni, alla nostra, come l'Umbria che ne ha 8.087.

Occorre notare però la crescita che le attività imprenditoriali hanno registrato dal 2011 al 2015. Se attualmente l'incidenza delle imprese straniere in regione, sul totale di quelle esistenti, è del 6,6%, negli ultimi cinque anni la loro crescita è stata dell'11% rispetto invece a una variazione negativa dell'1% delle imprese italiane. Sono quasi 12mila, invece, gli imprenditori stranieri.

Dati meno positivi si possono registrare per quanto riguarda l'occupazione degli stranieri nella nostra regione. I disoccupati non italiani in Trentino-Alto Adige, infatti incidono sul totale dei senza lavoro per il 31,2%. È l'incidenza maggiore rispetto a tutte le altre regioni italiane. A dimostrare la situazione negativa è anche il tasso di disoccupazione. Per gli "autoctoni" è del 4,1% mentre per gli immigrati è 4 volte superiore e si arriva al 16%.

Sul piano del gettito fiscale, nel 2014 i contribuenti stranieri sono stati 125.255, pari al 15,2% del totale, con un volume Irpef pari a quasi 220mila euro.

L'ultimo valore analizzato dai ricercatori dalla Fondazione Leone Moressa riguarda il reddito pro capite. Anche in questo caso si verifica una divergenza molto ampia tra il valore medio degli stranieri che è di circa 12mila euro e quello degli italiani che è quasi il doppio, 23mila euro. Un dato che se paragonato a quello nazionale mostra che gli stranieri presenti sul nostro territorio hanno un reddito medio pro capite inferiore a quello della media del resto del Paese (che è di 13.288 euro) mentre quello degli autoctoni è superiore a quello degli altri italiani (che è di 20.993 euro).



Soprintendenza per i beni culturali: mostro o angelo custode?

di Paolo Aldi

Intervista al dirigente Franco Marzatico

Soprintendenza per i beni culturali: il solo nome spesso evoca paura di lavori bloccati, beni che non si possono utilizzare, problemi burocratici. Molto meno si associa la Soprintendenza al suo ruolo di attore culturale e economico. Per capirne un po' di più abbiamo voluto intervistare **Franco Marzatico**, dirigente della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia di Trento.

Dottor Marzatico, la gente normale solitamente guarda con timore alla Soprintendenza per i beni culturali. A torto o a ragione la percepisce come mostro burocratico che spesso fa perdere tempo, denari e blocca le iniziative private. Per cercare di capire, per avere elementi di giudizio vorrei che lei mi illustrasse il ruolo della Soprintendenza, i vari ambiti di intervento.

Dobbiamo innanzitutto considerare che questa struttura agisce in un ambiente, quello trentino, che ha le sue particolarità e tipicità che vanno rispettate, conservate e promosse. Questo perché esse ne qualificano la vita e ne ricordano la storia, rendendo unico il Trentino ai nostri occhi e a chi non lo abita ma vi viene in vacanza o per lavoro. I grandi enti museali, le grandi mostre in un certo senso possono essere considerate dei grandi spot, sono motori che attirano le masse ma le loro sale espongono cose delocalizzate: ad esempio la serra tropicale in Tanzania e Boccioni a Milano, questi sono i loro ambiti naturali. Invece sono i paesaggi, i campanili, i castelli e le montagne gli elementi propri della

nostra terra, le esistenze che la caratterizzano, la rendono unica e interessante. Non solo per noi che ci viviamo, ma anche per i turisti e chi altri viene in questo territorio. La vera scommessa culturale ed economica è il patrimonio nazionale diffuso. Molto spesso noi che ci viviamo diamo per scontato quanto c'è, non lo notiamo, ci sembra ovvio. Invece capitelli, chiesette, ex voto, per fare degli esempi, sono parte della dimensione immateriale e spirituale della nostra specificità. La sua cura e tutela in un territorio come il nostro ha una valenza economica spesso sottovalutata in termini generali. Il nostro stesso voler difendere la nostra autonomia passa necessariamente attraverso il dimostrare che sappiamo cogliere il valore delle bellezze naturali, delle baite e dei territori difendendoli e conservandoli al meglio. È una coscienza collettiva che dobbiamo sviluppare tutti assieme, cittadini ed enti preposti. Compito della Soprintendenza per i beni culturali è quello di essere in prima fila, in trincea, in questo compito. Condurre costanti e continue opere di manutenzione ordinaria dei mille beni culturali che possediamo, combattendo giorno per giorno affinché non si trasformi in manutenzione straordinaria che sarebbe sinonimo di incuria e costi moltiplicati. Manutenzione ordinaria, magari meno appariscente di altri interventi, ma necessaria perché anche da noi il crollo è in agguato per via dell'acqua piovana. Corre rischi anche il nostro territorio se non lo curiamo. La legittimazione del nostro compito sta nella consapevolezza che siamo il



punto di frizione e contrasto tra la disponibilità di un bene magari privato e i limiti che eserciti per la tutela di un bene pubblico. Le modalità di intervento non possono essere totalmente normate e quindi possono esserci delle oscillazioni, ma i giudizi non devono essere arbitrari, vanno presi in una logica di sistema, in relazione con il mondo dei musei. Sempre tenendo conto che, per quanto importanti dal punto di vista economico, spesso carichiamo troppo i luoghi di cultura di valenza economica e dimenticandoci il valore di appartenenza. E che i beni sparsi sul territorio fanno parte della qualità della vita, l'altro grande valore.

Tornando al timore del mostro burocratico che tutto ferma e crea complicazioni, quali sono secondo lei le complessità che portano a questa convinzione diffusa?

Mille legami, legacci e laccioli che rendono lento il nostro operare: i passaggi da ufficio a ufficio, i rimpalli tra Soprintendenza e Provincia, il sovrapporsi di competenze. Pur con mille giuste motivazioni cose che rallentano il parere, l'intervento, la risposta. Guardi, ogni tanto sembra a me di impazzire, immagino il cittadino. Io provengo da esperienze di imprenditoria privata e quindi quando non vedo velocità mi sento male. Da quando ho iniziato a svolgere qui il mio ruolo ho ottenuto dei risultati gratificanti: lo scorso anno abbiamo protocollato circa 20.000 lettere, io ho firmato tra gli 8.000 e 9.000 atti e siamo riusciti a recuperare dei ritardi accumulati in passato. Abbiamo però ancora tanto da fare e l'efficienza da migliorare ulteriormente. Nessuna scusa, i problemi li vediamo, ma ci stiamo mettendo grande impegno. Stiamo migliorando e abbiamo ancora margini di miglioramento. Qui lavoriamo in circa 140 persone e lavoro ce n'è per tutti, si tratta di evitare scompensi coordinando al meglio gli sforzi di tante diverse competenze che devono necessariamente interagire sullo stesso compito: il geologo, l'architetto, il geometra, il restauratore, e altri ancora. Funziona bene il rapporto con le aziende artigiane, con i restauratori in primis. Assieme si lavora bene e con ottimi risultati. Apprezzo il loro entusiasmo.

E la proposta provinciale di trasformare la Soprintendenza in agenzia può aiutare?

Sì, se ci permette una maggiore autonomia di spesa in certi ambiti. Non perché non vogliamo controlli, ma perché possiamo essere più spediti in tanti atti. Il nostro compito è di tutelare, ma anche dare risposte veloci al cittadino. Se deve essere dato un no a qualche intervento è bene che arrivi ponderato ma velocemente. È meglio sapere subito che una cosa non può essere fatta. E questo è ancor più valido per quello che si può fare. Un rapporto corretto con il cittadino è sintomo di civiltà.

Il rapporto cittadino e paesaggio, cittadino e musei?

Va riconosciuto che in Trentino stiamo meglio che nel resto della nazione. In Trentino, per esempio, la paesaggistica è sempre compito nostro, quindi c'è un ente unico. Nel resto d'Italia la paesaggistica è ente a parte

FRANCO MARZATICO nasce a Trento nel 1959. Si laurea a pieni voti all'Università di Bologna con tesi in "paletnologica" nel 1983. All'età di soli 14 anni si è messo a disposizione per lavorare come volontario agli scavi delle Palafitte di Fivavé per poi proseguire gli studi nel campo dell'archeologia. Nel 1981 è socio fondatore della prima cooperativa archeologica a livello nazionale: CO.R.A. Cooperativa di ricerche archeologiche, con sede in Trento. In possesso di brevetto internazionale di sommozzatore partecipa quale libero professionista a campagne di scavo nei laghi di Ginevra e Neuchâtel, organizzate dall'Università di Ginevra. Dal 1989 al 1995 opera in qualità di funzionario archeologo presso l'Ufficio Beni Archeologici della Provincia Autonoma di Trento, dirigendo 31 campagne di scavo. Per 19 anni è stato direttore del Castello del Buonconsiglio di Trento curando mostre da record. Dall'1 novembre 2015 è dirigente della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento.



e quindi spesso sono due enti diversi che danno pareri, e tutto si complica. E non si tratta solo di tempi, ma anche di comunanza di visione. Le faccio un esempio. Cosa sarebbe Riva del Garda se non fosse un gioiellino architettonico, non ci fosse il MAG (Museo dell'Alto Garda), i dintorni, Arco e il Castello, le testimonianze sottoterra che poi sono le più delicate? Il Museo di Riva conserva ed espone cose uscite da decine di anni di scavi.

Sta a noi governare secondo logiche attuali, nel senso di tempi e coscienze. E poi conservare senza però nemmeno voler museificare tutto, che è una tendenza spesso sbagliata. Non sono sostenibili musei ovunque, piccoli e autoreferenti; i costi di gestione vanno tenuti in conto, la qualità offerta deve essere adeguata, produrre numeri di visitatori, apprezzamenti; evitando raddoppi e saturazione.

Dottor Marzatico, tornando alla struttura che lei dirige, e a conclusione di questa intervista, cosa si aspetta nell'immediato futuro e cosa sogna di poter fare? Ha una sua utopia da rincorrere?

Tenere ben stretto tutto quello che c'è di positivo e buono. Le voglio fare un esempio, una cosa forse sconosciuta ai più. Un bene privato con una valenza pubblica, malgrado sgravi fiscali o altri interventi simili, può diventare un peso al proprietario. Questo vale sia in Trentino che nel resto della nazione. Però se si deve scavare in un terreno privato, per vedere cosa c'è sotto, qui da noi paga la Provincia, altrove nella nazione paga il proprietario.

Mi aspetto di poter dare garanzie sui tempi dei nostri interventi. Risposte, dove dovute, in tempi stretti. Accelerare la nostra operatività. Mettere sempre più a disposizione dei ricercatori e delle iniziative culturali i patrimoni dei nostri archivi, pur evitando possibili "assalti alla diligenza".

La mia utopia, o meglio il mio obiettivo, è di riuscire a contemplare quello che è il nostro dovere istituzionale con quella che è l'attesa delle voci più sensibili del territorio e anche di un'utenza che ci chiede di essere efficienti e trasparenti. Vorrei riuscire a essere riconosciuti come un soggetto che è socialmente utile dal punto di vista culturale e ambientale. E utile al complessivo sviluppo economico della nostra comunità.

RESTAURATORI

LETTERA DEL PRESIDENTE

ROBERTO BORGOGNO

Di seguito la lettera inviata lo scorso 19 gennaio dal Presidente della categoria Restauratori dell'Associazione Artigiani, Roberto Borgogno, al Presidente della provincia Ugo Rossi, al Presidente del consiglio provinciale Bruno Dorigatti, all'Assessore provinciale alla Cultura Tiziano Mellarini e al Presidente della quinta Commissione del Consiglio della Provincia Lucia Maestri.

APPELLO CONTRO I TAGLI DELLE RISORSE FINANZIARIE ALLA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Esiste una categoria di artigiani – forse un po' appartata, sicuramente poco importante per numero di operatori ma rilevante nell'ambito del patrimonio storico artistico – che svolge una preziosa attività di conservazione, di manutenzione, di restauro, di studio e di ricerca dei beni tutelati: si tratta della categoria delle imprese del restauro.

In Trentino queste imprese fanno riferimento in larghissima parte al settore dell'artigianato, sono costituite in grande parte da personale al femminile e nel corso del tempo hanno coinvolto nella loro attività numerosi dipendenti e collaboratori.

Da alcuni anni le imprese di restauro però si trovano a lavorare in circostanze operative e finanziarie di grande sofferenza e difficoltà, dovute a diversi fattori.

I punti salienti che emergono da un'analisi del settore possono essere sintetizzati in:

- sensibile riduzione delle risorse finanziarie destinate alla cultura e, nello specifico, alla tutela e alla conservazione del patrimonio culturale;
- drastici ritardi, da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali, dei pagamenti sia delle somme riservate ai contributi concessi agli enti privati, sia delle somme assegnate ad interventi di restauro realizzati in diretta amministrazione. Ritardi derivanti non tanto da negligenza amministrativa, ma da insufficienza di cassa;
- gare d'appalto che prevedono modalità penalizzanti dal punto di vista dei tempi esecutivi, spesso eccessivamente ridotti. Tali modalità costringono le aziende ad assumere un sovrannumero di collaboratori, gravandole di costi che solo dopo lungo tempo – visti i tardivi pagamenti – vengono recuperati.

La nostra giustificata preoccupazione per le circostanze attuali è stata ulteriormente aggravata dai dati emersi dal bilancio di previsione della P.A.T. per gli esercizi finanziari 2017- 2019.

Nel prossimo triennio le risorse finanziarie destinate alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali, già esigue e insufficienti a coprire i soli interventi di restauro di carattere urgente – rivolti esclusivamente a strutture fatiscenti e a opere gravemente danneggiate e con rischio di irrimediabile perdita – subiranno un'ulteriore e significativa riduzione.

Le conseguenze di una scelta finanziaria tanto penalizzante per il settore del restauro di beni tutelati saranno inevitabilmente deleterie, innescando una serie di processi – parzialmente già in atto – che porteranno gravi conseguenze quali:

- trascuratezza e conseguente degrado del patrimonio storico artistico della nostra Provincia.

CONFARTIGIANATO

Daniela Rader è la nuova Presidente delle imprenditrici di Confartigianato

Lo scorso 18 gennaio l'**Assemblea di Donne Impresa Confartigianato** ha eletto **Daniela Rader** alla **Presidenza del Movimento** che rappresenta oltre 40mila imprenditrici artigiane. La Presidente Rader guiderà Donne Impresa per i prossimi 4 anni e sarà affiancata dalle **Vicepresidenti Flavia Caldera**, Presidente di Donne Impresa **Lombardia** che ha ricevuto l'incarico di Vice Presidente Vicaria, e **Filomena Avolio** Presidente di Donne Impresa **Friuli Venezia Giulia**. Del Comitato di Presidenza di Donne Impresa Confartigianato fanno parte anche **Daniela Biolatto**, Presidente di Donne Impresa Confartigianato **Piemonte**, e **Marici Levi**, Presidente di Donne Impresa Confartigianato **Puglia**. Daniela Rader, di Vicenza, è imprenditrice nel settore dell'installazione di impianti.

Attualmente **Presidente di Donne Impresa di Confartigianato Veneto**, Daniela Rader ha svolto numerosi incarichi di vertice nell'ambito di Confartigianato, a livello provinciale, regionale e nazionale.

La Presidente Rader ha ringraziato la Presidente uscente Edgarda Fiorini per la passione e l'impegno con cui ha guidato il Movimento dal 2010 e, presentando il suo **programma**, ha espresso la volontà di intensificare le iniziative per consolidare i traguardi conquistati dalle imprenditrici di Confartigianato. «Continueremo a batterci – ha detto – contro le discriminazioni di genere per **costruire le condizioni che permettano alle donne di esprimere nel lavoro e nell'impresa le proprie potenzialità** e contribuire allo sviluppo economico e sociale del Paese. Gli sforzi e le nuove sfide per agganciare la ripresa e rilanciare la competitività delle nostre aziende sono uguali per tutti gli imprenditori, donne e uomini. Ma, rispetto ai nostri colleghi, noi imprenditrici abbiamo un maggiore carico di responsabilità, soprattutto sul fronte familiare, che dobbiamo poter gestire contando su un **nuovo sistema di welfare** attento alla specificità del lavoro indipendente femminile».

Si sottolinea l'indiscutibile e fondamentale valenza che i nostri tesori d'arte e di storia detengono all'interno dell'economia del turismo;

- riduzione delle attività legate alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali: progettazione, ricerca, interventi di manutenzione, di conservazione e di restauro, catalogazione, protezione e prevenzione.

Con la conseguente perdita di occupazioni qualificate di professionisti, architetti, ingegneri, storici dell'arte, e di artigiani detentori di varie specializzazioni come restauratori, edili, falegnami, stuccatori, ecc.

Si chiede quindi:

Una maggiore attenzione al fine di evitare il futuro decadimento del nostro patrimonio storico artistico e per permettere la sopravvivenza delle imprese che operano nel settore del restauro.

Una maggiore attenzione all'importanza che la bellezza dei nostri monumenti, dei nostri edifici storici, delle nostre opere d'arte e di artigianato rappresenta agli occhi di chi le guarda, trentini e non trentini.

Una maggiore attenzione che preveda un incremento e una diffusione delle risorse finanziarie che permettano la salvaguardia e la valorizzazione del nostro patrimonio storico artistico.

Una maggiore attenzione che – in un'ottica lungimirante e di contingentamento delle risorse pubbliche – preveda la progettazione di un'adeguata manutenzione del patrimonio storico artistico, evitando un'emergenza operativa sicuramente più onerosa.



AUTOTRASPORTATORI LA BUROCRAZIA BLOCCA I TRASPORTI ECCEZIONALI

di Andrea De Matthaëis

PASSAGGIO DI COMPETENZE DALLE PROVINCE ALL'ANAS E CONSEGUENTI COMPLICAZIONI

Anno nuovo, problemi nuovi per i nostri autotrasportatori. Stavolta tocca agli imprenditori che effettuano **trasporti eccezionali** e che **dal 1° gennaio non possono lavorare**. A bloccarli è il **passaggio di competenze dalle Province all'Anas** della gestione delle strade e del conseguente rilascio delle **autorizzazioni al transito** di questo tipo di veicoli. In pratica, le Province non danno più il nulla osta perché le strade non sono più di loro proprietà, e l'Anas non dà il via libera perché non ha ancora preso in carico questa competenza. Risultato: **camion fermi sui piazzali delle aziende e danni gravissimi agli autotrasportatori**. Una situazione assurda che ha visto l'**immediato intervento di Confartigianato Trasporti**. Il **Presidente Amedeo Genedani** ha preso carta e penna e, a nome di Unatras, ha **chiesto un incontro urgente al Sottosegretario ai Trasporti Simona Vicari** alla quale ha denunciato la paralisi del trasporto eccezionale tra le questioni da affrontare subito insieme con gli problemi irrisolti del dossier autotrasporto. Il blocco dei trasporti eccezionali è particolarmente sentito nelle **Marche** e **Confartigianato Trasporti regionale** ha fatto sentire subito la sua voce nei confronti del Prefetto di Ancona, dei parlamentari marchigiani, della Regione, dell'Anas e dell'Unione province delle Marche. **Gilberto Gasparoni, Segretario di Confartigianato Trasporti Marche**, descrive una situazione che è resa ancor più drammatica dal fatto che i mezzi eccezionali sono indispensabili per gli interventi nelle zone colpite dal terremoto. «Oggi – sottolinea Gasparoni – stimiamo che, nelle province delle Marche, ci sono oltre 300 permessi che non sono stati rilasciati e che corrispondono ad altrettanti veicoli. Parliamo di **300 mezzi adibiti a trasporto eccezionale** che hanno chiesto l'autorizzazione da ben 12 giorni e ancora non ce l'hanno. **Sono fermi** e non sappiamo quando li avranno». Come se non bastasse ci si mette pure la società Autostrade. «In questa situazione – spiega Gilberto Gasparoni – **“Autostrade per l'Italia”**, poiché deve autorizzare il passaggio sui ponti e sui sopravvia, **pretende di essere pagata**. E così ha introdotto una tassa per ogni ponte per il quale deve essere autorizzato il transito. Si va da un minimo di 250 euro a 1.000 euro a ponte. Questo diventa un **ulteriore onere** rispetto a quanto già pagano le imprese con il pedaggio di usura e i costi delle autorizzazioni. Ogni occasione è buona per aggiungere nuove tasse, nuove imposte e contributi. È una situazione che non possiamo accettare».

CURCU & GENOVESE SERVICE

TRENTO VIA GHIAIE, 15 TEL. 0461.362122

SERVIZI DI PRESTAMPA

PROGETTO GRAFICO, EDITING,
IMPAGINAZIONE DI:
RIVISTE, CATALOGHI, BILANCI, BROCHURE,
DEPLIANT, FLYER, LIBRI

SERVIZIO DI STAMPA DIGITALE A COLORI
E IN BIANCO E NERO CON XEROX 5000



ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

AFFITTO

Quattro postazioni operative in elegante ufficio finemente arredato, tariffa mensile 250,00 euro. Tel. 0464.021300
Ufficio in via al Desert, 2 a Trento, con garage, 90 mq a 750,00 euro al mese. Tel. 0463.530273
Laboratorio/magazzino/officina zona Via Piave, 100 mq interni e 100 mq esterni. Tel. 329.0039991
Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078
Magazzino/deposito 100 mq, via Aeroporto a Gardolo (TN). Tel. 328.5690100
Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567

CEDO

Istituto di estetica a Trento centro zona di passaggio 80 mq, stanze e bagno finestrati primo piano, posto auto, cantina. Tel. 339.8598584
Attività di restauro mobili antichi ben avviata. Macchinari, prodotti, legname, affitto locale 90 mq a Cognola. Tel. 0461.220051 - cell. 331.1061363
Attività di gommista avviata. Capannone di 150 mq con piazzale e soppalco in affitto, compresi ponti e attrezzatura. Tel. 0464.516432
Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078
Attività di parrucchiera a Rovereto, prezzo da concordare. Tel. 393.3806301
Attività di laboratorio odontotecnico, sul territorio da 20 anni, ben avviata, causa decesso. Tel. 339.5665058
Attività di parrucchiera a Trento. Tel. 327.9916334 (Susanna)
Attività di estetica e solari ben avviata, in zona centrale di Lavis. Tel. 0461.240387 / 347.0787791
Attività di barbiere avviata da cinquant'anni a Rovereto. Tel. 347.0995439
Attività di parrucchiera ben avviata, in centro a Roncone, con affitto vantaggioso. Tel. 328.4947833

CERCO

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)
Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461.568832

VENDO

Istituto di estetica a Trento centro zona di passaggio 80 mq, stanze e bagno finestrati primo piano, posto auto, cantina. Tel. 339.8598584

Macchinari per estetica laser bio energetico a luce fredda per corpo - laser epilazione speciale e altro. Tel. 339.8598584
Troncatrice per ferro lama ø 300, marca Export Brown, volt 220 - 380, a 350 euro + Iva. Tel. 0461.235220
Cabina aspirazione/verniciatura con doppi filtri seminuovi, in vendita per inutilizzo (3x2,30 mt, profonda 1,50 mt) motore trifase, completo di libretto e marcata CE. Tel. 0461.235220
Pannelli divisori per openspace, di alta qualità. Tel. 338.1071319
Lavamoquettes professionale Komag, a prezzo d'occasione, 400 euro. Tel. 338.3640478
Aspiratore Grizzly, con motore, filtro e alcuni accessori nuovi, 450 euro. Tel. 338.3640478
Gioel sistema aspirante con vapore per pulizia di tutte le superfici, a norma HACCP, con accessori. Tel. 338.3640478
Attrezzatura completa per laboratorio orafo. Ottimo prezzo. Tel. 340.1483995 / allegri.luci@gmail.com
Vendita paranco DM 200 I Condor praticamente nuovo, a 350 euro trattabili. Tel. 348.2619140
Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Per cessata attività. Tel. 0461.564344
Stock di cornici in vari modelli e misure a prezzi modici. Tel. 0461.931760 / 347.3627064
Camion due assi con gru e verricello in buono stato. Tel. 349.8788578
Furgone Iveco Daily Minivan, anno 2009, 140.000 km, allestimento officina mobile. Tel. 335.1045393
Attrezzatura edile in Val di Fiemme. Tel. 339.4236145
Attrezzatura idraulica in ottimo stato per cessata attività. Tel. 0461.932299
Schelometro nuovo per geom. ing., strumento di misura telescopico nuovo marca Standard, mt. 5. Tel. 0461.932299
Negozio parrucchiera ben avviato ad Ala. Tel. 346.7937217
Terreno edificabile zona artigianale Roncegno con progetto approvato per costruzione capannone e casa. Tel. 337.452851
Stabile a Cadine con ampio magazzino e uffici 353 mq, abitazione 200 mq, finiture di pregio. Tel. 348.8235607
Locale 130/200 mq uso ufficio o studio, ampio parcheggio, loc. Ponte Regio a Pergine. Tel. 335.5488567
Inchiodatrici nuove e usate, avvitatore a impulsi, reggiatrice plastica. Tel. 328.7390552
Autovettura (imm. autocarro) Renault Kangoo, anno 2004, 176.000 km, ottimo stato, a 1.500 euro trattabili. Tel. 335.6943621
Laboratorio 170 mq, con luce, wc, acqua calda, riscaldamento, posto auto. Tel. 345.2269754 - mailservice.tn@libero.it
Sauna pieghevole "Sauna Italia", 1,5 kW, utilizzabile anche a casa. Tel. 0463.832525 / 333.1014752
Levigatrice a nastro min/max L55, piano 2.500, sollevamento automatico, trifase con aspiratore, 800,00 euro. Tel. 347.1416434
Pala Palazzani PL85 HP115, come nuova, ore lavoro effettive 517. Tel. 335.7069899 - 0463.901592



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315

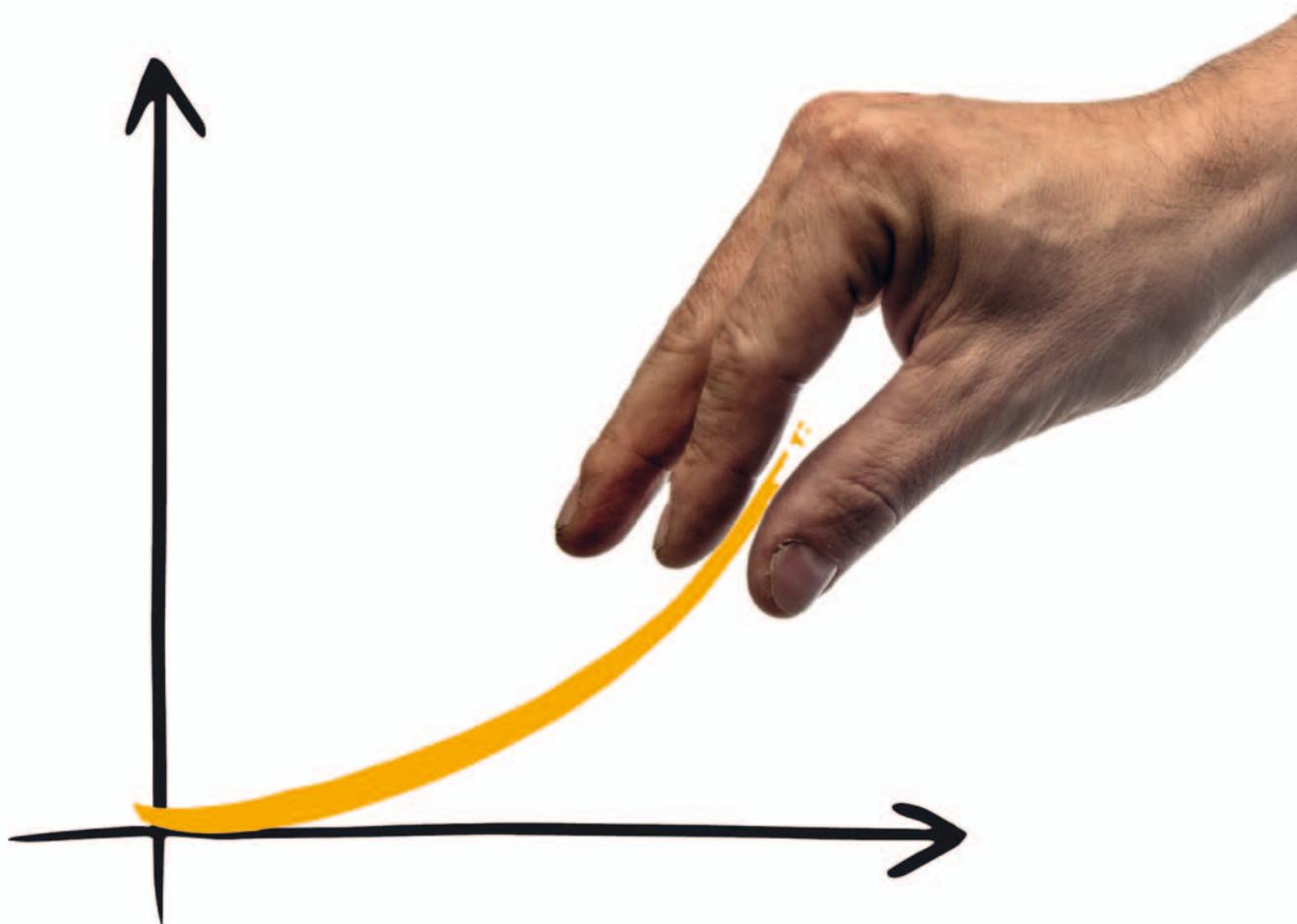
Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso: regalo / affitto / cedo / cerco / vendo

Cognome e nome Ditta

Via n. Cap Città

Tel.

Fare utile con la tua impresa?



 **Associazione Artigiani.**
La risposta.



Casse Rurali
Trentine

Banche promotrici di sanità integrativa

Assicura la tua salute, proteggi il tuo futuro.

AsSiCare



Il piano sanitario che garantisce
un supporto concreto prendendosi
cura di te e della tua famiglia.

AsSiCare è un piano sanitario che le Casse Rurali Trentine, per il tramite di Assicura Agenzia, hanno ideato in collaborazione con RBM Salute per tutelare gli intestatari di un rapporto bancario e il loro nucleo familiare in caso di malattia.

È un prodotto di

RBM 
Salute
L'ASSICURAZIONE SANITARIA INTEGRATIVA

www.casserurali.it